



Dichiarazione  
ambientale | Aggiornamento  
2016



rilegno

# Dichiarazione ambientale | 2016

**Rilegno**  
Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero  
e il riciclaggio degli imballaggi di legno

**Sede**  
via Luigi Negrelli, 24/A - 47042 Cesenatico (FC)

Revisione del  
30.04.2016

## Indice

---

Premessa	5
<b>1 Rilegno, il Consorzio</b>	7
<b>1.1</b> Chi è Rilegno	9
<b>1.2</b> La composizione consortile	9
<b>1.3</b> Dove siamo	12
<b>1.4</b> Addetti e organigramma	13
<b>2 Servizi e attività del Consorzio</b>	14
<b>2.1</b> Attività operative	15
<b>3 Attività di sensibilizzazione</b>	24
<b>3.1</b> La prevenzione	25
<b>3.2</b> La comunicazione	27
<b>3.2.1</b> Comunicare e informare: i documenti chiave per l'ambiente e i canali di comunicazione	31
<b>4 Il Sistema di Gestione Ambientale</b>	32
<b>4.1</b> La formazione	34
<b>4.2</b> La politica ambientale	35
<b>5 Gli aspetti ambientali</b>	36
<b>5.1</b> Riepilogo degli aspetti ambientali individuati	38
<b>5.2</b> Aspetti ambientali diretti	39
<b>5.2.1</b> Inquadramento ambientale della sede di Cesenatico, via L. Negrelli, 24/A - uffici	39
<b>5.2.2</b> Inquadramento ambientale della sede di Milano, via Pompeo Litta - uffici	41
<b>5.3</b> Aspetti ambientali indiretti	41
<b>5.3.1</b> Coordinamento dell'attività di raccolta - selezione - trasporto rifiuti di imballaggi	41
<b>5.3.2</b> Altri processi che originano aspetti ambientali indiretti	47
<b>5.4</b> Valutazione della significatività degli aspetti ambientali	48

<b>5.5</b>	<b>Aspetti ambientali significativi</b>	49
5.5.1	Aspetti DIRETTI	49
5.5.2	Aspetti INDIRETTI	50
<b>6</b>	<b>Prevenzione e risposta alle emergenze ambientali</b>	52
<b>7</b>	<b>Prestazioni ambientali e miglioramento</b>	50
7.1	Indicatori di prestazione ambientale	53
7.2	Obiettivi e programmi di miglioramento	56
7.2.1	Obiettivi anno 2014	56
7.2.2	Obiettivi anno 2015	59
7.2.3	Obiettivi anno 2016	62
<b>8</b>	<b>Previsioni per il biennio successivo</b>	66
<b>9</b>	<b>Prescrizioni legislative e altre applicabili</b>	68
9.1	Quadro di riferimento legislativo aspetti ambientali	69
9.2	Altri riferimenti normativi	72
<b>10</b>	<b>Glossario</b>	74
<b>11</b>	<b>Registrazione EMAS - Convalida della Dichiarazione Ambientale</b>	76



## **Premessa**

Il presente documento espone l'aggiornamento dei dati e delle informazioni relative all'anno 2015 ad integrazione della Dichiarazione Ambientale Rilegno redatta nel 2014. Per facilitare il confronto in questa dichiarazione è stata mantenuta la stessa struttura dei capitoli, dei grafici e delle tabelle esposte nei precedenti documenti. Alcuni dei testi riportati nel presente aggiornamento sono presi integralmente dall'ultimo Programma Specifico di Prevenzione 2016 di Rilegno, predisposto ai sensi del D.Lgs. 152, art.223, comma 6.

Segnaliamo che Rilegno in base all'applicazione dell'art. 7 del Regolamento Emas ha la possibilità di convalidare gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale ogni due anni e il rinnovo della registrazione ogni quattro anni.

Tutti i documenti citati a cominciare dalla Dichiarazione Ambientale Rilegno sono consultabili e scaricabili all'indirizzo [www.rilegno.org](http://www.rilegno.org), sezione documenti.





Rilegno,  
il Consorzio | 1

**Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi di legno - RILEGNO**

<b>Forma giuridica</b>	Consorzio con personalità giuridica di diritto privato	
	<b>Sede Legale e Operativa principale</b>	<b>Ufficio distaccato</b>
<b>Indirizzo</b>	Via Luigi Negrelli, 24/A Cesenatico (FC)	c/o palazzo CONAI Via Pompeo Litta, 5 Milano (MI)
<b>CAP</b>	47042	20122
<b>Telefono</b>	+39 0547 672946	+39 02 55196131
<b>Fax</b>	+39 0547 675244	+39 02 54012534
<b>Numero addetti</b>	9 + 6 part time	1 part time
<b>Superficie occupata coperta</b>	772,63 mq 318,90 mq autorimessa	93 mq
<b>Superficie occupata scoperta</b>	0 mq	0 mq
<b>Codice Fiscale / Partita IVA</b>	02549390405	
<b>REA</b>	FO-278979	MI-1773362
<b>Codice NACE</b>	38.32	
<b>Sito web</b>	<a href="http://www.rilegno.org">http://www.rilegno.org</a>	

**Valore ricavi 2015\*** € 24.562.023,00

(\*) Valore della produzione al netto dei proventi finanziari e straordinari.

## 1.1

### Chi è Rilegno

Rilegno è il consorzio nazionale per il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno costituito da aziende che producono imballaggi, forniscono materiale per imballaggio, e importano materiale e imballaggi vuoti, a cui si aggiungono, quali soci volontari, numerose aziende riciclatrici.

Rilegno nasce nel 1997 a seguito del recepimento della direttiva europea sugli imballaggi 94/62/CE e opera sul territorio nazionale secondo i dettami del Decreto Legislativo 22/97 prima e del Testo Unico (D.Lgs. 152/06 e s.m.) che regola un nuovo sistema di gestione dei rifiuti basato non più sulla discarica bensì sulla raccolta differenziata, il riciclo e il recupero.

Lo scopo del Consorzio, struttura organizzativa senza scopo di lucro, è quello di garantire, per conto dei propri soci, il raggiungimento degli obiettivi fissati per legge di riciclo e recupero degli imballaggi da loro immessi al consumo sul territorio nazionale e a tal fine Rilegno opera da quasi 20 anni per assicurare e sostenere il buon funzionamento del sistema di riciclo degli imballaggi di legno.

Rilegno garantisce non solo il recupero dei rifiuti di imballaggio, ma agevola anche la raccolta di frazioni merceologiche simili in legno provenienti dal circuito domestico (porte, infissi, mobili...).

La norma pubblicata nel 2008 prevede il raggiungimento di alcuni obiettivi globali di recupero e riciclo dei rifiuti da imballaggio: "... almeno il 60% in peso dei rifiuti da imballaggio sarà recuperato (comprendendo l'incenerimento con recupero di energia).....sarà riciclato tra il 55% e l'80% in peso dei rifiuti di imballaggio..... e raggiunti obiettivi minimi di riciclaggio per i materiali contenuti nei rifiuti di imballaggio, tra cui un 35% in peso per il legno".

## 1.2

### La composizione consortile

La compagine consortile, come previsto dallo statuto, conta cinque categorie obbligate rappresentative dei produttori, dei fornitori di materiali e degli importatori di imballaggio, e una categoria di diritto che rappresenta i riciclatori dei rifiuti di imballaggio. La tabella che segue riporta la composizione della compagine consortile in base alle varie categorie di appartenenza.

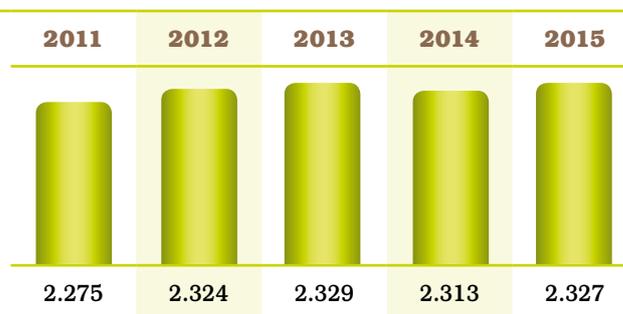
<b>Categorie</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Fornitori di materiali per imballaggi in legno	308	304	306	305
Fabbricanti di imballaggi ortofrutticoli in legno	299	287	280	285
Fabbricanti di pallet in legno	938	956	952	954
Fabbricanti di imballaggi industriali in legno	716	721	711	716
Importatori di materiali per imballaggio e di imballaggi vuoti	52	52	55	57
Enti e imprese che riciclano rifiuti di imballaggi in legno	11	9	9	10
<b>Totale</b>	<b>2.324</b>	<b>2.329</b>	<b>2.313</b>	<b>2.327</b>

Fra le categorie obbligate, la categoria dei *produttori di pallet* conta il maggior numero di iscritti, seguita da quella dei *produttori di imballaggi industriali*: complessivamente rappresentano oltre il 70% dei consorziati.

L'analisi della compagine consortile al 31.12.2015 si può approfondire per base regionale verificando la distribuzione dei consorziati anche con l'indicazione intermedia della ripartizione Nord, Centro e Sud.

<b>Categorie al 31.12.2015</b>	<b>NORD</b>	<b>CENTRO</b>	<b>SUD</b>
Fornitori di materiali per imballaggi in legno	223	29	53
Fabbricanti di imballaggi ortofrutticoli in legno	87	15	183
Fabbricanti di pallet in legno	667	147	140
Fabbricanti di imballaggi industriali in legno	529	122	65
Importatori di materiali per imballaggio e imballaggi in legno vuoti	51	4	2
Enti e imprese che riciclano rifiuti di imballaggi in legno	9	0	1
<b>Totale</b>	<b>1566</b>	<b>317</b>	<b>444</b>

#### **Variazione del numero dei Consorziati - andamento annuo**



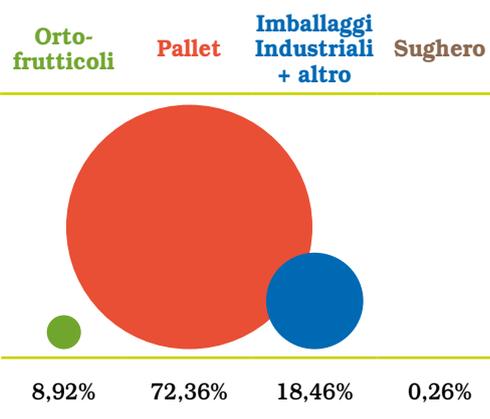
Con il termine “immesso al consumo” si intendono i quantitativi di imballaggi che, una volta utilizzati sul territorio nazionale, producono rifiuti sul medesimo territorio. Convenzionalmente le quantità di rifiuti prodotti in un determinato periodo di tempo, corrispondente all’esercizio solare, è equivalente alle quantità di imballaggi immessi al consumo nello stesso periodo.

Al 31.12.2015, gli imballaggi di legno immessi al consumo in Italia risultano essere **2 milioni 672 mila tonnellate**.

**Variazione Imnesso al consumo – andamento annuo**

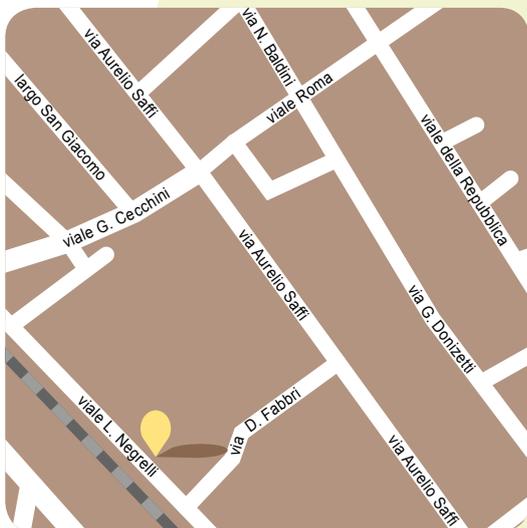


**Totale Imnesso al Consumo 2015 suddiviso per tipologia**



## 1.3

### Dove siamo



#### Gli uffici Rilegno a Cesenatico

Per RILEGNO può essere definito “ambiente di lavoro principale” la sede operativa di proprietà, sita in Via Luigi Negrelli, 24/A Cesenatico (FC), in un complesso direzionale residenziale di nuova costruzione in parte ultimato ed in parte in corso di ultimazione, con una superficie occupata di 772,63 m<sup>2</sup> disposti su due piani (uffici, ripostiglio, sottotetto) ed una superficie occupata di 318,90 m<sup>2</sup> di autorimessa

L'edificio di Cesenatico è stato costruito su un'area di risulta di fabbricato demolito ed il terreno sottostante è composto da limo, terreno di riporto, sabbia e ghiaia. Dal punto di vista geomorfologico non esistono problemi di stabilità.

Storicamente nell'area non sono mai state effettuate attività che possono aver causato inquinamenti del sottosuolo.



#### L'ufficio Rilegno a Milano

Un secondo ufficio, utilizzato da un addetto RILEGNO con contratto part-time, è in affitto presso la sede CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) di Via Pompeo Litta 5, Milano, ed occupa una superficie coperta di 53 m<sup>2</sup>. Ogni onere riguardante le utenze e la manutenzione relativo a questo ufficio è a carico di CONAI.

Il clima dell'area ove è ubicata la sede principale oggetto di analisi ambientale, è caratterizzato da estati calde-umide e inverni freddi con elevata percentuale di umidità (nebbia, gelo). Le direzioni prevalenti dei venti sono: da Scirocco ESE e da Bora NNE.

Per quanto riguarda gli impianti sono presenti:

- 2 pompe di calore (caldo/freddo) ubicate all'esterno (terrazzo) PUHY-EP300YJM-A(BS) della MITSUBISHI contenenti 11,8Kg/cad di gas R410A
- 2 pompe di calore (caldo/freddo) ubicate all'esterno (sopra il tetto) PUHY-EP200YJM-A(BS) della MITSUBISHI contenenti 8,0Kg/cad di gas R410A
- 1 pompa di calore (caldo/freddo) ubicata all'esterno (terrazzo) SUZ-KA35VA2 della MITSUBISHI contenenti 1,05Kg di gas R410A

All'installazione dell'impianto sono stati inseriti nelle pompe di calore in totale 20 kg. di gas R410A in più per la pressurizzazione del sistema. Si prevede per tutti gli impianti che la manutenzione venga realizzata a cura dei fornitori in possesso dei requisiti di legge.

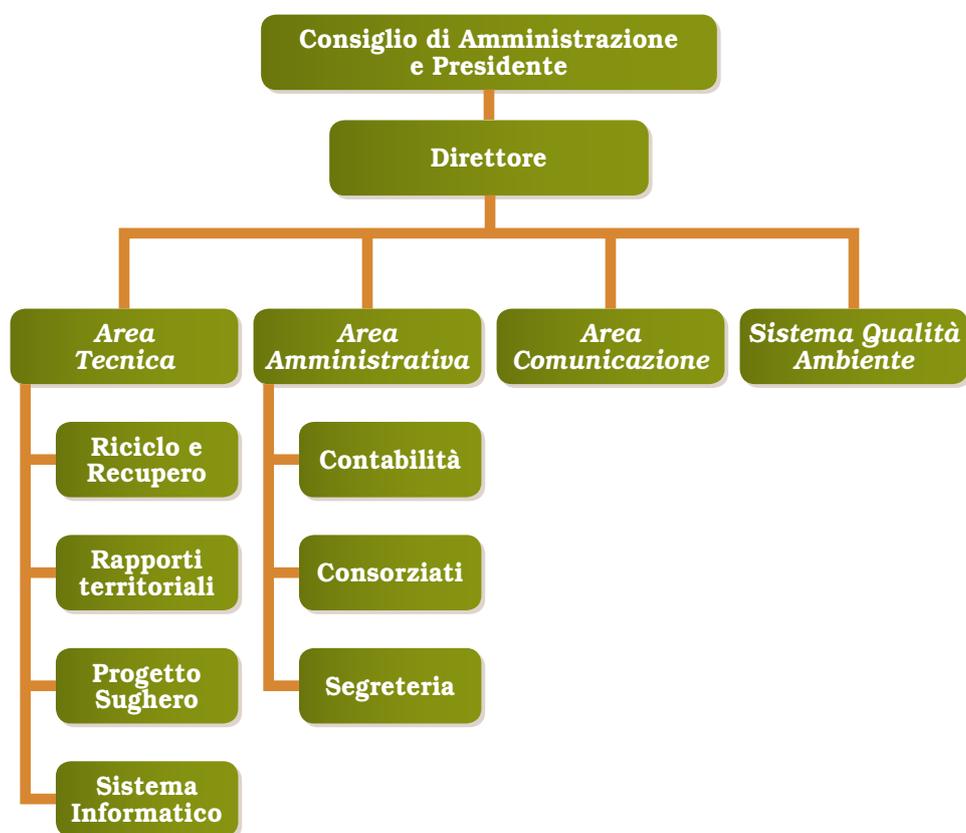
## 1.4

### Addetti e organigramma

Per quanto riguarda la composizione dell'organico aggiorniamo il numero dei dipendenti medio allineandolo con quello indicato nella nota integrativa del bilancio 2015.

Il numero di dipendenti medio è calcolato come media ponderata sui mesi e per l'anno 2015 risulta essere pari a 14,61. Vi è stato un aumento per effetto sia della presenza di una persona in più nell'area amministrativa e del rientro dalla maternità di due dipendenti.

Rimane comunque invariato l'organigramma, come di seguito riportato.





Servizi e attività  
del Consorzio | 2

## 2.1

---

### Attività operative

Come già illustrato nella precedente redazione, Rilegno non ha fini di lucro e persegue il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero dei rifiuti di imballaggi in legno immessi sul mercato nazionale. Il Consorzio, secondo quanto indicato nello statuto, si occupa di promuovere, organizzare, garantire e razionalizzare:

- la raccolta dei rifiuti di imballaggio in legno secondari e terziari su superfici private o ad esse equiparate;
- la ripresa degli imballaggi usati;
- il ritiro dei rifiuti di imballaggi in legno conferiti al servizio pubblico, su indicazione del Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai);
- il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio in legno;
- l'informazione (d'intesa con il Conai) sui sistemi di restituzione, raccolta e recupero disponibili, sul ruolo degli utilizzatori di imballaggi -e in particolare dei consumatori- nel processo di riutilizzazione, recupero e riciclaggio degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in legno, sul significato dei marchi apposti sugli imballaggi di legno e sugli elementi pertinenti dei piani di gestione per gli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi in legno.

### Collaborazioni e intese

Per svolgere al meglio le proprie funzioni, Rilegno collabora con vari soggetti, definendo e sottoscrivendo appositi accordi e convenzioni territoriali con:

- Conai
- Pubbliche Amministrazioni e/o gestori del servizio di igiene urbana per la raccolta differenziata in ambito domestico
- Operatori privati, gestori di piattaforme di ritiro di rifiuti legnosi di provenienza urbana e industriale
- Industrie del riciclo di rifiuti di legno, per la trasformazione in semilavorati e nuovi prodotti
- Aziende di trasporto di rifiuti, per lo spostamento dei rifiuti dai luoghi di produzione agli impianti di recupero
- Imprese consorziate riparatrici di pallet, per la reimmissione sul mercato di imballaggi usati
- Società di consulenza e liberi professionisti, oltre a laboratori accreditati, per l'esecuzione di ispezioni merceologiche e analisi chimiche sui rifiuti legnosi gestiti nell'ambito delle numerose collaborazioni territoriali.

### Raccolta da superficie pubblica

Nel mese di marzo 2014 Conai ed Anci hanno raggiunto un'intesa per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro 2014 che regolerà per il quinquennio 1/4/14 - 31/3/19 l'entità dei corrispettivi da riconoscere ai Comuni convenzionati per i "maggiori oneri" della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

Si era invece già conclusa a dicembre 2013 la trattativa per la condivi-

sione degli aspetti di natura economica ed operativa dell'Allegato Tecnico legno al suddetto Accordo Quadro. Rispetto alla situazione precedente, il nuovo testo licenziato contiene le seguenti novità:

- Diminuzione al 2,5% delle impurezze ammesse per la prima fascia qualitativa (nel precedente AQ era al 5%);
- Formalizzazione della pratica diffusa sul territorio della raccolta congiunta di rifiuti di imballaggi e rifiuti ingombranti a matrice legnosa, con definizione di un corrispettivo a forfait pari a 3,81 €/ton.;
- Attualizzazione dei contributi al trasporto da isole minori;
- Previsione di un extra-bonus, sino al 20% del corrispettivo pattuito, a fronte di raccolte differenziate ad alta resa pro-capite e presenza di imballaggi;
- Formalizzazione della raccolta differenziata dei tappi di sughero.

Nel corso del 2015 si è proceduto a dar seguito a quanto concordato nel 2014 con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro valido per il quinquennio 1/4/14 – 31/3/19 volto a definire l'entità dei corrispettivi da riconoscere ai comuni convenzionati per i "maggiori oneri" della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. Con la sottoscrizione di tali accordi, si era stabilito di applicare le nuove condizioni a tutti i soggetti convenzionati in precedenza, in attesa della sottoscrizione dei nuovi testi di convenzione avvenuta, nella maggior parte dei casi, nel corso del 2015. I lunghi tempi di invio delle nuove deleghe da parte dei comuni hanno rallentato per tutte le filiere le operazioni di rinnovo delle convenzioni e pertanto il Comitato di Coordinamento Anci-Conai ha, durante l'anno, prorogato più volte il rinnovo delle convenzioni sino a definire come termine ultimo al 31 dicembre 2015, con l'indicazione che oltre tale data, se la convenzione non fosse stata formalmente rinnovata, si sarebbe garantito il ritiro dei rifiuti sospendendo l'erogazione del contributo.

### **Diffusione delle convenzioni pubbliche**

Nel corso del 2015 si sono presi contatti con tutti i soggetti convenzionati al fine di regolarizzare il rapporto di collaborazione ed invitandoli, laddove il rapporto convenzionale sussisteva per il tramite di delega, a prendere diretti contatti con i singoli comuni in maniera tale che gli stessi potessero inviare direttamente al Consorzio le deleghe sottoscritte.

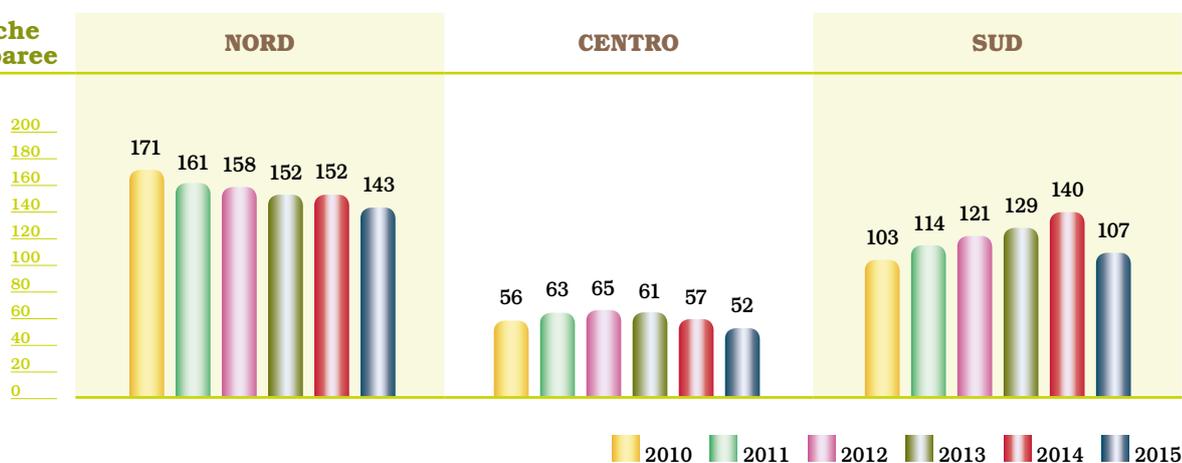
Dopo anni di incrementi, il trend di copertura territoriale è risultato in calo con una copertura di poco più 38,5 milioni di abitanti, pari al 64,89% della popolazione italiana (con riferimento alla popolazione dati ISTAT 2011), coinvolgendo 4.272 comuni direttamente e indirettamente convenzionati. Il calo convenzionale è dovuto anche al fatto che alcune realtà sono cessate o messe in liquidazione ed al momento non si hanno informazioni sulla nuova operatività.

Nelle tabelle e grafici seguenti vengono presentati in formato grafico i suddetti dati.

Si evidenzia che per l'anno 2015 il dato ISTAT per il numero dei comuni è riferito all'anno 2015 mentre quello per il numero degli abitanti è riferito al 2011.

	ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015	
	RILEGNO	% su ISTAT						
Comuni	4.814	59,49%	4.764	58,87%	4.802	59,60%	4.272	53,08%
Abitanti	43.111.587	71,11%	41.989.599	70,65%	42.455.654	71,43%	38.565.955	64,89%
Convenzioni	344		342		342		302	

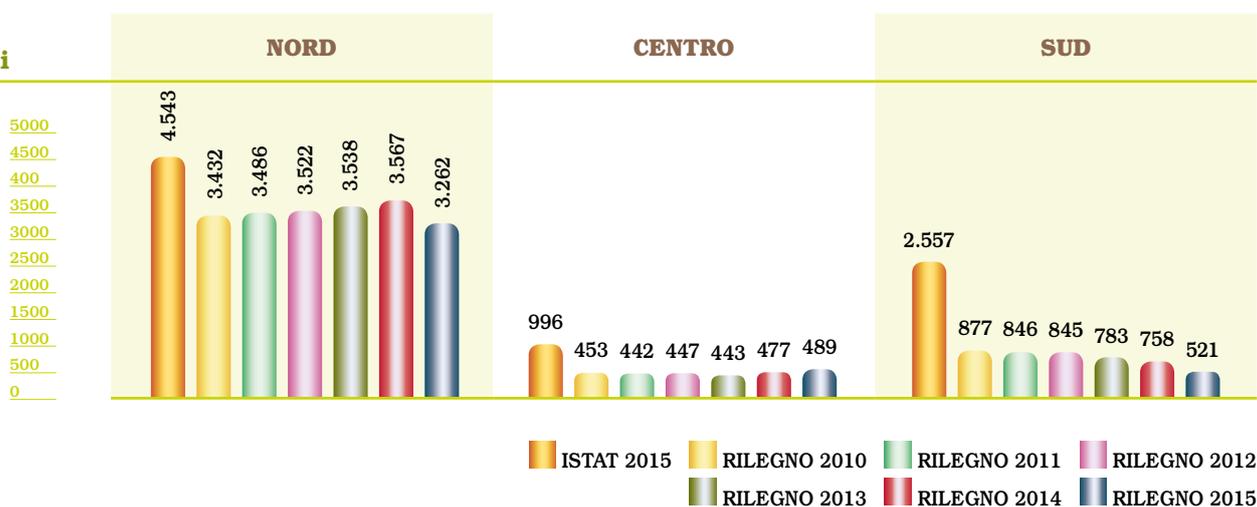
### Convenzioni Pubbliche suddivise per Macroaree



COMUNI	2012			2013			2014			2015		
	RILEGNO	% su ISTAT 2011	N. Conv.	RILEGNO	% su ISTAT 2011	N. Conv.	RILEGNO	% su ISTAT 2012	N. Conv.	RILEGNO	% su ISTAT 2015	N. Conv.
NORD	3.522	77,59%	158	3.538	77,95%	152	3.567	79,00%	152	3.262	72,38%	143
CENTRO	447	44,88%	65	443	44,48%	61	477	48,38%	57	489	49,64%	52
SUD	845	33,05%	121	783	30,62%	129	758	29,66%	135	521	20,38%	107
TOTALE	4.814	59,49%	344	4.764	58,87%	342	4.802	59,34%	344	4.272	53,08%	302

ABITANTI	2012			2013			2014			2015		
	RILEGNO	% su ISTAT 2011	N. Conv.	RILEGNO	% su ISTAT 2011	N. Conv.	RILEGNO	% su ISTAT 2011	N. Conv.	RILEGNO	% su ISTAT 2011	N. Conv.
NORD	24.197.552	87,16%	158	23.789.571	87,42%	152	24.086.570	88,51%	152	22.465.007	82,56%	143
CENTRO	8.416.856	70,43%	65	8.151.154	70,26%	61	8.440.187	72,76%	57	8.440.111	72,76%	52
SUD	10.497.179	50,19%	121	10.048.874	48,73%	129	9.928.897	48,15%	135	7.660.837	37,15%	107
TOTALE	43.111.587	71,11%	344	41.989.599	70,65%	342	42.455.654	71,43%	344	38.565.955	64,89%	302

### Distribuzione Comuni serviti



### Il network consortile delle piattaforme di ritiro

Il Consorzio ha individuato, al 31 dicembre 2015, su tutto il territorio nazionale, ben 405 piattaforme di raccolta, 16 in più rispetto al precedente anno.

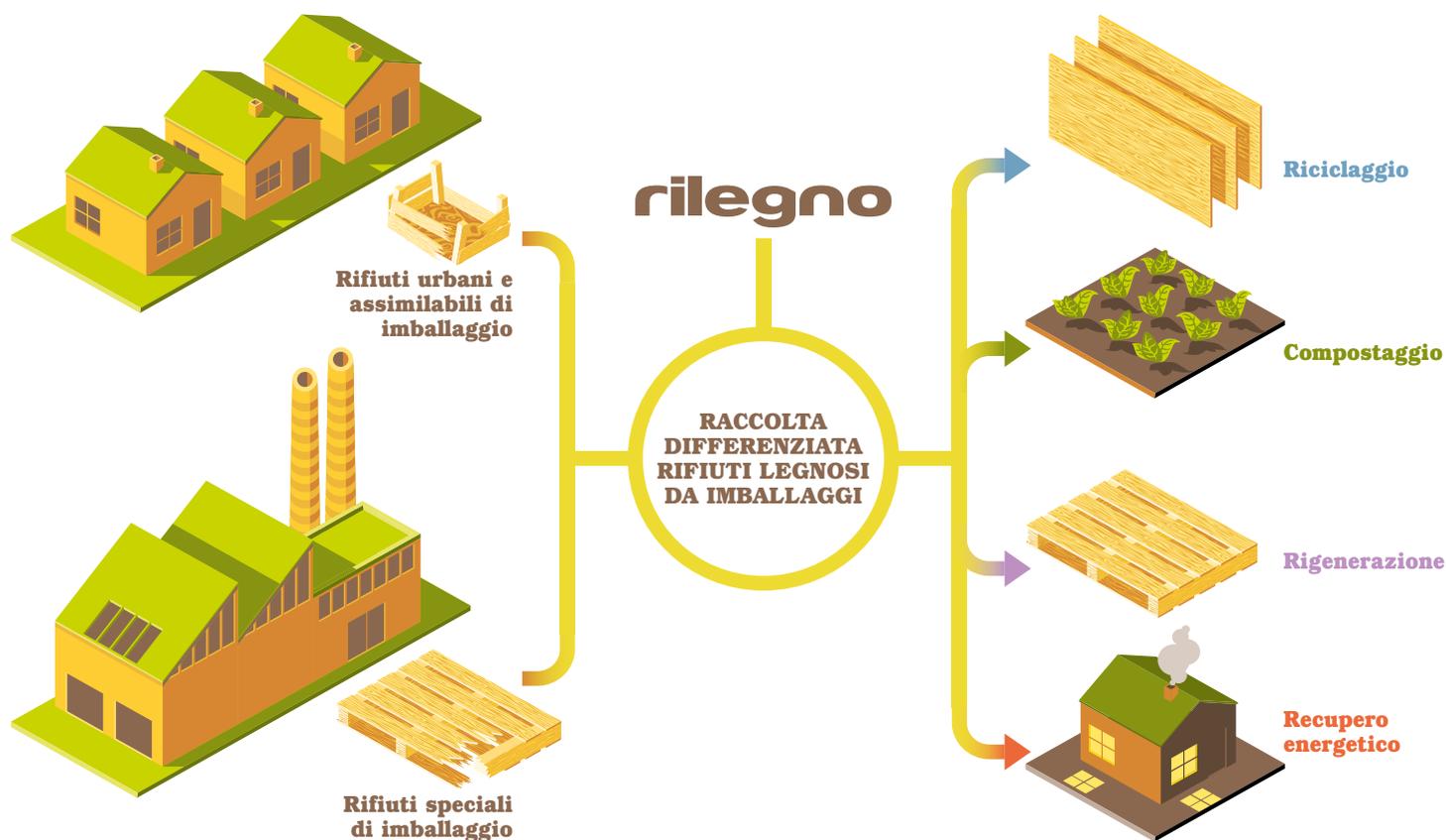
Quando si parla di diffusione delle piattaforme di raccolta (intendendo con questa definizione quegli impianti in grado di garantire il conferimento dei rifiuti di imballaggio di legno) è opportuno considerare anche numerose imprese pubbliche (S.p.A. e non solo) che, parallelamente all'attività di gestione del servizio pubblico di raccolta rivolto alle utenze domestiche, effettuano sul territorio di competenza l'intercettazione delle frazioni di imballaggio di legno di provenienza industriale, commerciale ed artigianale assimilate ai rifiuti urbani attraverso delibera comunale o identificate quali rifiuti speciali e quindi fuori del regime di privativa comunale.

La situazione distributiva delle piattaforme convenzionate con il Consorzio evidenzia come la maggiore concentrazione si riscontri prevalentemente nelle regioni del Nord Italia. La Lombardia, con 52 punti convenzionati, risulta la regione maggiormente coperta seguita da Emilia Romagna (48) Veneto (43) e Piemonte (38).

Tuttavia il dato che va sottolineato è quello relativo alla distribuzione capillare: ad oggi tutto il territorio nazionale risulta "coperto" da piattaforme convenzionate con il Consorzio presso le quali è possibile conferire rifiuti di imballaggio; di queste almeno 170 ritirano legno post consumo da raccolta differenziata anche dai gestori del servizio pubblico convenzionati con il Consorzio secondo gli accordi Anci-Conai.

<b>Numero delle piattaforme su base regionale</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
ABRUZZO	11	9	9	11
BASILICATA	1	1	1	1
CALABRIA	11	11	15	16
CAMPANIA	28	26	25	24
EMILIA ROMAGNA	44	45	45	48
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	6	6	5
LAZIO	29	29	30	36
LIGURIA	17	18	19	21
LOMBARDIA	55	58	53	52
MARCHE	19	18	18	19
MOLISE	0	0	0	2
PIEMONTE	42	42	40	38
PUGLIA	12	14	13	11
SARDEGNA	3	4	4	4
SICILIA	33	31	31	36
TOSCANA	16	19	19	18
TRENTINO ALTO ADIGE	16	15	16	13
UMBRIA	5	5	5	6
VALLE D'AOSTA	1	1	1	1
VENETO	41	34	39	43
<b>TOTALE</b>	<b>389</b>	<b>386</b>	<b>389</b>	<b>405</b>

## Modalità operative di raccolta



Gli imballaggi di legno presenti nella raccolta differenziata riconducibile al circuito domestico rappresentano quantitativamente una quota marginale, anche se discretamente variegata per tipologia. Si tratta prevalentemente di cassette per prodotti ortofrutticoli, cassette di pregio per vini, liquori e distillati, piccole cassette per alimenti (l'esempio tipico è quello della cassetta di formaggi) e tappi in sughero. Inoltre presso le utenze domestiche possono giungere (ma in quantitativi irrisori), pallet e imballi vari in legno, utilizzati per il confezionamento di beni di consumo, quali elettrodomestici e beni durevoli in genere.

Il rifiuto legnoso post consumo, una volta raccolto dal circuito domestico, viene indirizzato presso stazioni o aree ecologiche attrezzate e poste a servizio dei cittadini e delle aziende. In quei punti di raccolta gli utenti possono conferire tutti i rifiuti a matrice legnosa, quali imballaggi, ingombranti e residui da costruzioni e demolizioni edili. In alternativa, si propone il ritiro a domicilio dei residui legnosi, previo appuntamento, generalmente da concordare con il gestore del servizio. La raccolta di imballaggi tramite cassonetti stradali e/o sacchi in plastica con il sistema multi-materiale, infatti, non viene applicata alla frazione legnosa.

Una quota più rilevante di imballaggi di legno intercettata dai gestori del servizio pubblico deriva invece dall'assimilazione dei rifiuti prodotti dalle aziende del settore industriale, artigianale e grossa distribuzione ai rifiuti urbani. In questo secondo caso l'imballaggio è costituito per la maggior parte da pallet di varie misure e da casse e gabbie industriali; dal circuito della distribuzione alimentare provengono invece gli imballaggi ortofruticoli.

Se gli aspetti economici e logistici ne consentono l'applicazione, i gestori del servizio pubblico (per conto dell'amministrazione comunale) garantiscono l'asporto degli imballaggi di legno selezionati dalle aree dedicate nei mercati rionali settimanali. Si tratta di un importante servizio di captazione dell'imballaggio usato che si sta sempre più diffondendo, anche a fronte della necessità per le amministrazioni comunali di perseguire il miglioramento delle proprie performances ambientali in termini di raccolte differenziate.

Dal circuito industriale infine la raccolta dei rifiuti legnosi viene garantita essenzialmente mediante il posizionamento di container presso le aziende e con la metodica sostituzione del container pieno con altri vuoti oppure mediante il servizio di asporto del rifiuto legnoso stoccato a cumulo, grazie a motrici dotate di caricatore meccanico "a ragno" che prelevano i rifiuti per trasferirli in piattaforma.

### **Riciclo meccanico**

I rifiuti legnosi oggetto di specifiche raccolte differenziate, riconducibili sia a flussi urbani che speciali, subiscono passaggi successivi che ne consentono la trasformazione in rinnovata materia prima, per poter essere utilizzati in prevalenza nella realizzazione di pannelli a base legno (truciolari ed mdf), indispensabili per la fabbricazione di gran parte di mobili e arredi prodotti in Italia.

Parte minimale del legno proveniente dal circuito del recupero viene usata anche come elemento base nella preparazione di pasta cellulosa destinata alle cartiere, e come materia prima per la realizzazione dei blocchi in legno-cemento per l'edilizia in applicazioni di bioarchitettura.

Ad inizio 2015 sono entrate in esercizio, presso un impianto emiliano, le attività di trasformazione degli scarti legnosi in semilavorati per la fabbricazione di pallet, più specificatamente tappi distanziali utilizzati in maniera alternativa ai tappi derivanti da taglio di legno vergine.

I pannellifici sono distribuiti in prevalenza al nord (Lombardia, ma anche Piemonte, Friuli Venezia Giulia) con tre impianti tra Emilia Romagna e Toscana, e un solo impianto in Campania. la cartiera e l'impianto di realizzazione di blocchi di legno cemento, entrambi in Emilia Romagna, completano l'industria del riciclo legnoso.

### **Altre modalità di recupero**

Il rifiuto legnoso (in particolare la componente imballaggio) può avere destinazioni alternative oltre alla prevalente appena citata. Può essere usato presso gli impianti di compostaggio che producono ammendanti organici; può essere anche rigenerato per la sua funzione originaria, oppure ancora bruciato in impianti di combustione per la produzione di energia elettrica e termica.

Nel ciclo del compostaggio i rifiuti di legno che entrano nel processo sono generalmente provenienti da imballaggi, cassette rotte, rifiuti da mercati urbani.

La rigenerazione degli imballaggi, con specifico riferimento ai pallet, è rilevante nell'economia di sistema: in generale gli elementi rotti possono essere sostituiti per consentire all'imballaggio di svolgere nuovamente la sua funzione originaria.

La combustione di scarti ligneo-cellulosici per la produzione di energia elettrica e/o termica o -in alternativa- per alimentare le caldaie nei cementifici rappresenta una valida soluzione di recupero, che tuttavia non deve essere prevalente: va ricordato infatti che la gerarchia delle azioni da seguire pone il recupero energetico in un gradino inferiore rispetto al riciclaggio. Il Consorzio da anni è impegnato nell'approfondimento delle conoscenze su tale modalità alternativa di impiego di rifiuti lignei, attività riscontrabile, non marginale e complementare al riciclo materiale, che acquisisce un maggior rilievo in alcune regioni dell'Italia meridionale.

### **Trasporti**

Data la prevalente ubicazione delle aziende riciclatrici nelle regioni settentrionali (ricordiamo che un solo impianto è ubicato nel sud Italia, e precisamente nella provincia di Avellino), il ruolo di Rilegno è fondamentale nel trasporto dei rifiuti legnosi differenziati. Per garantire il riciclo e non compromettere la raccolta differenziata infatti Rilegno si impegna economicamente a sostenere i maggiori oneri di trasferimento negli spostamenti del materiale raccolto nelle regioni centro-meridionali.

Nel 2015, così come anche nel 2014, si è verificato un aumento dei quantitativi di rifiuti legnosi avviati a riciclo soprattutto nelle regioni Marche, Lazio, Campania e Basilicata. L'analisi della situazione dei trasporti consente di osservare un aumento di 38.150 ton. in più rispetto al 2014 avviate a riciclo.

I costi di trasporto seguono in maniera proporzionale l'andamento dei quantitativi di rifiuti legnosi trasportati.

### **Ispezioni merceologiche e analisi chimiche**

Rilegno da anni si impegna nello sviluppo dell'attività di certificazione qualitativa dei flussi complessivi di rifiuti legnosi avviati a riciclo a materia prima, per poter determinare la quota di rifiuti di imballaggio di legno presente nel rifiuto legnoso avviato a riciclo.

A tal fine i soggetti che per l'anno 2015 avevano sottoscritto la convenzione per il servizio di raccolta sono stati oggetto di sopralluoghi periodici ai fini della determinazione della quota di imballaggio presente. La frequenza dei controlli viene stabilita da Rilegno in funzione alla tipologia di materiale legnoso raccolto e alle quantità gestite dagli stessi nel corso dell'anno solare. Nel corso dell'anno è stata garantita almeno un'analisi merceologica per soggetto convenzionato; in 309 giornate operative sono state portate a termine 724 ispezioni qualitative, di cui 619 presso soggetti privati e 105 ispezioni presso soggetti con convenzione Anci-Conai, per un totale di circa 44.224 ton. di materiale legnoso controllato.

Durante le verifiche presso i soggetti privati sono state visionate circa

40.987 ton. di legno (il 1,5% in più rispetto al 2014), di cui circa 15.750 ton. osservate durante le ispezioni ai singoli flussi in entrata presso le piattaforme, per un totale di 877 carichi in ingresso. Durante i controlli vi sono stati anche 40 carichi in ingresso (per un totale di 312 ton. di legno) non conteggiati data la pezzatura troppo piccola del materiale.

Il laboratorio Cril, di cui Rilegno è socio di maggioranza, esegue da anni su incarico consortile le analisi chimiche per la qualificazione del materiale legnoso gestito all'interno del sistema consortile, finalizzata all'esclusione dai flussi consortili della presenza di rifiuti legnosi pericolosi. Il medesimo materiale inoltre viene sottoposto ad apposito controllo radiometrico per la valutazione dei valori di radioattività.

Nel corso del 2015 il laboratorio ha implementato l'attività anche per conto di altre imprese, tra cui spiccano le collaborazioni con 2 importanti gruppi industriali del pannello truciolare. Tenuto conto degli esiti delle passate campagne analitiche, si è provveduto a ridurre ulteriormente il numero di campioni di materiale legnoso prelevato presso le piattaforme consortili per essere sottoposte a successive analisi (544 rispetto ai 592 nel 2014). Il piano di campionamento prevede l'analisi di 1/2 campioni per ogni luogo di raccolta convenzionato: è diminuito drasticamente il numero di prelievi, su commissione del Consorzio, direttamente prelevato in fase di scarico dei rifiuti nelle aree di stoccaggio dei pannellifici, e quindi la maggior parte dei rifiuti viene campionata dagli ispettori che espletano per conto di Rilegno le analisi merceologiche periodiche.

In collaborazione con Società di consulenza ed Enti di rilevanza nazionale Rilegno esegue inoltre periodiche verifiche qualitative sui flussi secondari di riciclo, ovvero sulle matrici lignee avviate a compostaggio o sui pallet sottoposti a rigenerazione.



Attività  
di sensibilizzazione | 3

## 3.1

---

### La prevenzione

Nell'ottica della sostenibilità ambientale e della riduzione e prevenzione degli impatti ambientali degli imballaggi Rilegno mette in atto una serie di attività che si possono ricondurre a quanto definito dalla Direttiva rifiuti 2008/98/CE dalle indicazioni della Commissione Europea pubblicate nel documento "Waste Prevention guidelines (2012)".

È riconosciuto a livello internazionale che prevenire la produzione di rifiuti sia una priorità e da sempre il primo anello della gestione integrata dei rifiuti.

La Direttiva europea definisce "prevenzione" le misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventino un rifiuto e che quindi sono in grado di ridurre:

- a) la quantità dei rifiuti (anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita);
- b) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
- c) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti.

Inoltre la Direttiva 2008/98/CE, recepita dall'ordinamento nazionale, si fonda sul principio di "gerarchia dei rifiuti" secondo il quale dapprima è data priorità assoluta alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e solo dopo al riutilizzo, al riciclo e al recupero, lasciando per ultimo, come opzione residuale, lo smaltimento.

Il legno è un materiale dalle mille vite, tutte naturalmente sostenibili: il suo ciclo vitale può durare ben più del suo primo utilizzo; è al 100% naturale, riciclabile, rinnovabile e rinnovato nelle sue molteplici applicazioni. La sua valorizzazione, da rifiuto a risorsa per il circuito produttivo industriale, genera benefici ecologici ed economici: riciclare il legno significa risparmiare energia, migliorare la qualità dell'aria e al contempo evitare gli sprechi.

Gli imballaggi legnosi anche a fine del loro ciclo produttivo sono sempre riciclabili: la materia prima legno è una infinta risorsa, che rientra nel circuito industriale in molti modi, che permettono tutti lo sviluppo sempre maggiore del sistema dell'economia circolare.

Il documento "La filiera degli imballaggi di legno. Sostenibilità e virtuosità ambientale", pubblicato da Rilegno, espone i risultati della ricerca intrapresa sulla filiera per individuare le iniziative messe in atto negli anni a livello di prevenzione di progettazione e produzione degli imballaggi in legno.

Il testo divulgato descrive dalla progettazione/produzione al consumo/fine vita quali accorgimenti virtuosi sono stati messi in atto da parte dei protagonisti della filiera, dando una fotografia del livello di impegno oggi in essere tra le scelte possibili. Queste sono diverse e cambiano, dalla fase

di produzione a quella di consumo, perché toccano terreni di intervento molto differenti.

I risultati della ricerca che afferiscono all'area prevenzione nella produzione e nell'utilizzo degli imballaggi in legno hanno fatto emergere una serie di virtuosità in merito ai temi che riguardano il legno certificato, l'energia da fonti rinnovabili, l'utilizzo di legno riciclato e di semilavorati riciclati nella produzione di imballaggi, la riduzione degli scarti di lavorazione, la riduzione del peso degli imballaggi, la LCA - Life Cycle Assessment, l'ottimizzazione della logistica, il riutilizzo e la Rigenerazione, le certificazioni ambientali, le Etichetta Di Tipo II e anche tutti gli aspetti legati agli Acquisti Verdi o GPP (Green Public Procurement)

Dal punto di vista ambientale in ottica di prevenzione è importante segnalare la virtuosità dell'industria del riciclo del legno post-consumo dato che in Italia il riciclo del legno è orientato in modo prevalente alla produzione di pannello truciolare, impiegato nella fabbricazione di mobili e complementi d'arredo e rivestimenti per interni ed esterni di abitazioni e uffici (un vero "nutrimento" per il comparto dell'arredo). Oggi i produttori di pannello truciolare utilizzano totalmente legno che proviene dalla filiera del recupero post-consumo, e il lavoro industriale ha con lungimiranza puntato a questo obiettivo. Negli anni le aziende del comparto hanno fortemente investito in conoscenza e competenza tecnica (il know-how produttivo), e hanno raggiunto un tale livello di specializzazione da poter oggi ritirare qualsiasi tipologia di rifiuto legnoso: i loro impianti infatti attuano processi meccanici di selezione e pulitura del materiale in entrata, con un basso impatto ambientale e una alta resa produttiva. Il grande lavoro di ricerca conseguito dalle aziende del settore nell'ambito dei processi di raffinazione e di progettazione di nuovi macchinari, le ha portate a diventare oggi una realtà esemplare e senza uguali all'estero.

Al grande e importante settore di riciclo a pannello truciolare si affiancano alcuni settori più di nicchia. Il rifiuto legnoso riciclato che diventa pannello MDF viene impiegato per il fondo delle cassette ortofrutticole. Altro impiego è rappresentato dalla produzione di pasta cellulosica per le cartiere, destinata alle confezioni di pregio, farmaceutiche e di libri di carta pregiata, e dalla produzione di blocchi in legno - cemento, materiale necessario per le applicazioni di bioedilizia.

Una minima percentuale dei rifiuti da imballaggio di legno viene avviata a compostaggio, e una parte residuale, infine, è destinata alla produzione di calore ed energia.

La raccolta differenziata è un mezzo per garantire il successivo reimpiego, e la prevenzione passa anche attraverso la qualità dei rifiuti raccolti e conferiti ai riciclatori. Per tutte le materie prime - e dunque anche per il legno - le impurità che si possono mescolare al rifiuto legnoso rendono più complesso, disagiata e a volte eccessivamente dispendioso in termini energetici il processo di lavorazione successivo alla raccolta. Rilegno sarà pertanto impegnato nell'opera di costante controllo presso le piattaforme di conferimento, proprio per verificare che vengano rispettate le indicazio-

ni di pulizia della materia legno di rifiuto.

La partecipazione di Rilegno al GRUPPO DI LAVORO PREVENZIONE interno a Conai permette di condividere con gli altri consorzi di filiera e le aziende partecipanti le conoscenze e le informazioni legate alla valorizzazione e promozione della cultura della sostenibilità ambientale degli imballaggi dalla progettazione fino al fine vita degli imballaggi.

Rilegno incentiva la prevenzione anche attraverso le attività di Conai legate al BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE per valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi e che premia le soluzioni di imballaggi sostenibili e innovative immesse sul mercato insieme all'appuntamento triennale con il DOSSIER PREVENZIONE con la presentazione dei casi di imballaggi di eccellenza nella ecosostenibilità.

Rilegno ha supportato Conai nella realizzazione di iniziative volte a diffondere la cultura “dalla culla alla culla” quali il servizio on-line E-PACK dedicato alle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggio che vogliono migliorare le loro prestazioni ambientali. Il sostegno alla diffusione della conoscenza dell'ECOTOOL CONAI che permette alle aziende consorziate di valutare l'efficienza ambientale dei loro imballaggi tramite un'analisi LCA semplificata. Conai ha inoltre pubblicato un vademecum con principi e regole di un “ETICHETTA VOLONTARIA PER IL CITTADINO” da riportare sull'imballaggio per favorire una corretta raccolta differenziata e Rilegno ha contribuito alla stesura della parte relativa al legno.

Sempre in termini di prevenzione attraverso il potenziamento in fase di progettazione imballaggi Rilegno ha supportato economicamente e patrocinato l'acquisizione in esclusiva sul territorio nazionale della licenza di utilizzo per la distribuzione da parte di Federlegno Arredo Eventi SPA del Software Pallet Express 4.X e del Software professionale per la progettazione e la gestione dell'imballaggio industriale PACK+, strumento per la progettazione ed il dimensionamento dell'imballaggio industriale di legno sui principi delle normative UNI di settore, sui calcoli secondo la scienza delle costruzioni e sulle Industrial Wood Packaging Guidelines.

Ricordiamo inoltre che dal 1 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di Conai, sentito anche il parere di Rilegno, ha deliberato la diminuzione del Contributo Ambientale, da 8 euro a 7 euro a tonnellata. Un importante segnale di riduzione dei costi, che va a sostegno delle imprese e che contribuisce a creare condizioni favorevoli al consolidamento dei buoni risultati di raccolta e riciclo del legno.

## 3.2

---

### La comunicazione

Il 2015 si è tenuto sul solco delle linee strategiche definite per il percorso del triennio, già seguite per l'anno precedente: la comunicazione consortile pertanto si è espressa su attività di peso locale in sinergia con gli altri attori della filiera del recupero. Alcuni progetti di rilievo, e di respiro nazionale, hanno impegnato l'anno, e ci si è concentrati sulla diffusione

della consapevolezza e dell'attenzione alle buone pratiche di recupero del legno usato in tutte le sue vesti. E' continuato anche l'impegno didattico, con maggiore attenzione e energie investite sull'ambito social

E' accresciuta in modo rilevante e sistematico la presenza on line sui social network, con uno 'zoccolo duro' di fan e lettori assidui delle pagine rilegno e l'esplosione del numero dei lettori grazie al progetto coordinato "Legno e Rilegno", articolato e vasto percorso di comunicazione che puntava al coinvolgimento del pubblico adulto cavalcando la tendenza del riuso creativo dell'imballaggio, e approfittando della versatilità delle cassette di legno per ortofrutta.

Il progetto ha compreso attività on e off line: quattro laboratori a Milano, Roma, Bologna e Pesaro, sul riuso creativo di una cassetta 20x30, rivolto agli adulti e inserito all'interno di locali che avevano aderito al progetto di promozione dell'uso non convenzionale delle cassette di legno. Dai laboratori è emersa una folta documentazione video e fotografica, che ha permesso di incentivare il flusso di conoscenza delle attività consortili e ha arricchito i profili social di Rilegno con l'apertura del profilo instagram finora assente. Il picco di diffusione dei contenuti si rileva sulla pagina facebook, che è arrivata nel corso dell'anno a contare circa 18.000 fan (in continuo aumento), piazzandosi in questo modo tra le pagine più lette in assoluto nel sistema consortile.

Per la promozione off line del progetto, circa una settantina di locali individuati tra i più attenti all'ambiente e già pronti a promuovere concetti di sostenibilità e di importanza della scelta del legno come materia prima, hanno ricevuto una fornitura di cassette da usare in modo non convenzionale nella loro interazione con il pubblico. Spesso le cassette sono divenute i contenitori privilegiati per il pane o per gli aperitivi. Oltre ai locali che hanno sposato il progetto, le cassette sono state usate al Meeting di Rimini in agosto, come contenitori per il pane per il ristorante pugliese, e all'interno della serie di eventi Tramonto Divino per accompagnare le degustazioni di vino.

La rivista periodica consortile Imballaggi&Riciclo, edita in collaborazione con l'associazione di categoria continua ad avere un ottimo risultato di divulgazione dei contenuti e mantiene negli anni il suo ruolo di apprezzato veicolo di informazione e conoscenza del mondo della produzione e del riciclo dell'imballaggio di legno, e delle questioni ad esso afferenti.

Tre sono le iniziative istituzionali di medio periodo che hanno visto la forte presenza di Rilegno: anzitutto la Campagna di promozione del sughero (Intercork), che ha ancora esplicitato attività e corso del 2015, a chiusura del biennio comunicativo. Obiettivo: il posizionamento della materia prima sughero nella consapevolezza del consumatore come di materia prima sostenibile e 'vincente', con particolare attenzione alle sue possibilità effettive di riciclo. Sulla stessa falsariga di divulgazione nazionale stanno il contributo pluriennale come soci sostenitori dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Università privata di respiro internazionale) e quello all'Osservatorio sulla Green Economy (curato dall'università Boc-

coni): in entrambi i casi il sostegno alle attività universitarie permette al consorzio di rendersi visibile presso i futuri stakeholders del settore (nel caso dell'Università di Pollenzo, che forma i futuri responsabili acquisti del mondo della ristorazione di alto livello) e di essere aggiornato e consapevole delle tendenze della green economy (nel caso dell'Osservatorio, che riunisce i responsabili sostenibilità e certificazione delle principali aziende italiane, in tutti i settori).

Rilegno è stato coinvolto nelle attività legate alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), proposte da Aica (associazione internazionale per la comunicazione ambientale). Le attività hanno dato evidenza al lavoro compiuto dal Consorzio e si sono dipanate nel corso dell'intero anno, cominciando con una settimana di evento per le giornate 'Let's Clean Up, Europe!'. Il progetto italiano è stato il "Keep Clean and Run", una corsa da Aosta a Ventimiglia per documentare lo stato dei nostri boschi ed evidenziare l'importanza di una corretta gestione dei rifiuti, focalizzando l'attenzione non solo in città – dove la consapevolezza del cittadino è spesso sottoposta a scossoni - ma anche nella natura. I due runner (Roberto Cavallo e Oliviero Alotto) hanno dato conto ad ogni arrivo di tappa (otto tappe in tutto) di quel che avevano trovato sul percorso, incontrando la gente nei comuni coinvolti, dialogando con i giornalisti, proponendo un vero 'story telling' dei rifiuti. La Settimana vera e propria (a fine novembre) è stata caratterizzata per il consorzio Rilegno dalla presenza partecipativa all'evento Giacimenti Urbani, momenti di incontro ed esposizione a Milano nello spazio di Cascina Cuccagna, di buone pratiche e di utilizzo dei rifiuti (considerati, appunto, Giacimenti Urbani). Momento clou della partecipazione è stato un intervento – tavola rotonda sullo spreco di cibo e sull'importanza dell'imballaggio a tutela del medesimo, svolto alla presenza di giornalisti di settore e appassionati.

Forte è stata la presenza di Rilegno su eventi che hanno richiesto l'intervento congiunto del sistema Conai – Consorzi di Filiera, su indicazione del Ministero dell'Ambiente. Il più rilevante è stata la corposa campagna di comunicazione denominata Nativi Ambientali, culminata con la presentazione all'interno dello spazio di Expo in luglio. La campagna ha comportato un intervento economicamente rilevante e un battage a tappeto per il periodo estivo su tutte le regioni del centro sud Italia. Lo spot che è al centro della campagna ha avuto come testimonial eccellente l'attrice Maria Grazia Cucinotta, risultata dalle ricerche di mercato la migliore scelta possibile in quanto a reputazione e a coinvolgimento delle varie fasce di pubblico. La pubblicità, sia radiofonica che video, ha promosso le buone pratiche di raccolta differenziata come essenziali per il futuro dell'ambiente nel quale viviamo, andando nel dettaglio dei singoli materiali.

Sempre nell'ambito delle iniziative in collaborazione con il sistema dei consorzi e il Ministero dell'Ambiente, a fine anno si è tenuta la conferenza di presentazione del progetto Family Bag: contenitori nei quali gli avventori possono riportare a casa il cibo ordinato, pagato ma non consumato al ristorante. Un vero occhio di riguardo per sollecitare buoni comporta-

menti ed evitare gli sprechi di cibo, in una ideale chiusura del percorso dell'anno. Il progetto, presentato per le realtà di ristorazione di Padova e provincia, potrebbe essere esteso su altri territori nel corso del 2016.

Lo stesso lavoro di sottolineatura dell'importanza del packaging di legno e del suo destino dopo la prima vita si è evinto nelle attività locali capillari per diffusione e coinvolgimento: dalla Festa del Ri (Cesenatico, maggio) evento di didattica e mobilitazione della cittadinanza con attività dedicate alla scuola primaria nella cornice del Porto Canale, al Campania Eco Festival (Nocera, estate: tre giorni di eventi, concerti, convegni e momenti di confronto all'interno di una grande piattaforma ecologica di conferimento dei rifiuti). Come ogni anno si è confermata la presenza a Comuni Ricicloni nazionale, la cui premiazione si è svolta a luglio a Roma, di fronte ad un vasto pubblico di amministratori locali. La manifestazione, promossa e organizzata da Legambiente, pur segnando un po' il passo, è ancora oggi l'occasione più adatta di interazione con un pubblico di amministratori locali e gestori di igiene ambientale che convergono nella capitale espressamente per occuparsi della corretta gestione dei rifiuti, e per prendere spunto dalle iniziative dei comuni maggiormente virtuosi. Proprio in forza di questa stanchezza, la formula per il 2016 è lievemente variata e la manifestazione è ora inglobata all'interno della tre giorni di Forum Rifiuti, che si svolgono alla fine del mese di giugno.

Il consorzio ha inoltre arricchito con la sua presenza, il coinvolgimento tecnico e la diffusione di materiali e incontri con i giornalisti diversi progetti di comunicazione locale, relativi sia alla raccolta del legno sia alla raccolta del sughero, in Piemonte (Torino e provincia), Toscana, Liguria, Sicilia – in quest'ultima regione si è svolto il denso progetto di didattica regionale per gli istituti superiori siciliani. I plessi coinvolti sono stati 48, a copertura dell'intero territorio, e l'attività si è espressa sul doppio binario della gara – competizione tra le classi con domande specifiche sul recupero dei materiali – e della comunicazione intensa di ufficio stampa, che ha permesso la partecipazione anche alle edizioni regionali dei palinsesti Rai). Green Game Sicilia (questo il nome del progetto), si è chiuso a dicembre con una doppia finale – a Palermo e a Catania con ottimi riscontri, tanto da aver deciso di inserire il format Green Game anche nella programmazione 2016.

Per la parte di produzione video, ha interessato il secondo semestre 2015 la produzione di un documentario articolato e didattico per le scuole secondarie e superiori, sul percorso del riciclo di tutti i materiali consortili (acciaio – carta – legno – plastica – vetro – alluminio). Il documento, di carattere reportistico, è curato dal giornalista Luca Pagliari e si è concluso nella primavera 2016.

Un progetto corposo e impegnativo, che ha coinvolto le aree prevenzione e comunicazione, è quello del volume Ricre-Azioni di legno sui riusi creativi dei rifiuti legnosi di imballaggio e non, volto a valorizzare il 'riciclo creativo', operazione di nicchia ma che ha un forte impatto sul pubblico e asseconda le tendenze attuali. Il progetto, sviluppato nel secondo semestre

2015, arriva alla stampa a inizio 2016 e ha la sua presentazione ufficiale durante il Fuorisalone del mobile 2016.

### **3.2.1 Comunicare e informare: i documenti chiave per l'ambiente, e i canali di comunicazione**

La segnalazione di stesura dell'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale sarà rivolta ai destinatari delle precedenti versioni della Dichiarazione Ambientale, ovvero Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Attività Produttive, Osservatorio Nazionale Rifiuti, Amministrazioni Pubbliche Locali, Conai e Consorzi. La medesima segnalazione sarà inviata a Piattaforme e gestori del servizio di igiene ambientale convenzionati con Rilegno, e a tutti i contatti attualmente presenti nel database dell'ufficio stampa Rilegno, con particolare riferimento a coloro che operano sul web e con media non convenzionali, per sollecitare la consapevolezza e la consultazione del documento disponibile on line.

In linea con gli scopi costitutivi e in adempimento a quanto previsto all'art. 223 comma 4 e 5 del D.Lgs. 152/2006 (Testo unico ambientale) sul sito web istituzionale vengono resi disponibili al pubblico:

- il **Programma specifico di prevenzione** annuale, documento che comprende la gestione relativa all'anno precedente, con l'indicazione nominativa dei consorziati, il programma specifico per il triennio successivo ed i risultati conseguiti nel recupero e nel riciclaggio dei rifiuti di imballaggio in legno
- il **Piano specifico di prevenzione e gestione, previsione annuale** che costituisce il piano di programmazione dell'attività di sviluppo previsto per l'esercizio dell'anno successivo.
- La rivista consortile **Imballaggi&Riciclo**, che valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura.



Il Sistema di  
Gestione Ambientale | 4

A luglio 2015 si è svolto l'audit di sorveglianza per il sistema di gestione qualità e ambiente conclusosi in maniera positiva.

Nel corso dell'anno la Direzione, con la collaborazione della Responsabile Qualità, ha posto in essere le attività necessarie al mantenimento e all'aggiornamento delle procedure del Sistema Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente sulla base delle norme ISO 9001:2008, ISO 14001:2004 e al Regolamento CE 1221/2009 (EMAS).

Per quanto riguarda la registrazione Emas, a giugno 2014 si è tenuto l'audit integrato UNI EN ISO 9001:2008 - UNI EN ISO 14001:2004 - Regolamento CE 1221/2009. La Dichiarazione Ambientale, ottenuta la convalida da parte di Tüv e Ispra, è stata pubblicata sul sito web [www.rilegno.org](http://www.rilegno.org)



## 4.1

### La formazione

La formazione interna è considerata punto fondamentale alla base del Sistema di Gestione ambientale e momento di rinforzo delle competenze del personale. Nel periodo 2014-2015 le ore complessive dedicate alle attività formative sono state 47 e hanno riguardato i temi della normativa rifiuti e dell'affidamento del servizio di igiene urbana e delle procedure del Sistema Qualità.

Nel 2015 sono stati organizzati incontri individuali di almeno 4 ore ciascuno con gli ispettori adetti ai sopralluoghi alle piattaforme per condividere eventuali problematiche sul territorio e potenziare la conoscenza delle procedure di sopralluogo alle piattaforme di conferimento rifiuti legnosi.

Al contrario degli anni scorsi sono state conteggiate, essendo poche, le ore di formazione per affiancamento nelle situazioni di sostituzione di maternità.

La partecipazione al gruppo di lavoro prevenzione di Conai e Consorzi permette inoltre di aggiornare il referente Rilegno sulle iniziative inerenti la prevenzione sulla produzione imballaggi e nella gestione rifiuti.

Tramite la gestione del Sistema di Gestione Ambientale si cerca di coinvolgere i dipendenti a una partecipazione attiva per quanto riguarda i programmi e gli obiettivi ambientali e le azioni volte al miglioramento.



## 4.2

### La politica ambientale

La politica è stata aggiornata adeguando gli obiettivi alla gestione di Rilegno



#### Politica Aziendale per la Qualità e l'Ambiente

RILEGNO è il Consorzio, senza fini di lucro, dei produttori di imballaggi di legno (pallet, imballaggi industriali, imballaggi ortofrutticoli, tappi di sughero), dei fornitori, degli importatori di materiale per imballaggi di legno e dei riciclatori di materiale legnoso. **Impegno primario di RILEGNO è il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggi di legno, indicati dalla normativa europea ed italiana, attraverso l'organizzazione e promozione della raccolta, riciclo e recupero degli imballaggi post-consumo di legno ed applicando, con il massimo grado di concretezza, criteri di efficienza ed efficacia, nella massima trasparenza.**

Questo compito viene svolto da parte di RILEGNO con particolare attenzione alla completa e continua soddisfazione degli Stakeholders (Enti pubblici, convenzionati, consorziati...) ed il Sistema di Gestione Integrato - Qualità e Ambiente (in accordo con le norme UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004 e REGOLAMENTO EMAS (CE) n. 1221/2009) implementato tiene conto di elevati standard qualitativi, di adeguati livelli di tutela ambientale e del codice etico.

La Direzione Generale, con i mezzi e le risorse a disposizione, è coinvolta direttamente nella realizzazione del Sistema di Gestione Integrato e verifica periodicamente l'attuazione e la comprensione dei seguenti obiettivi:

- La costante soddisfazione dei soggetti interessati, da migliorare attraverso l'indagine e l'analisi della percezione di soddisfazione di consorziati, piattaforme convenzionate e soggetti riciclatori.
- Il rispetto di tutte le normative cogenti applicabili alle attività svolte.
- Coinvolgimento e cooperazione con i propri fornitori anche in ottica di impegno al miglioramento ambientale del loro comportamento.
- Formazione, sensibilizzazione, consultazione e coinvolgimento di tutto il personale in materia di Tutela Ambientale e Qualità.
- Prevenzione di situazioni che possano causare danni all'ambiente ed alla salute delle persone nell'ambito delle proprie attività.
- Trasparente e proattiva comunicazione ambientale tramite la pubblicazione di una Dichiarazione Ambientale conforme allo standard EMAS e di riviste periodiche.
- Il contenimento e la progressiva riduzione dei propri impatti ambientali significativi anche attraverso la sensibilizzazione di convenzionati e consorziati per la riduzione delle emissioni connesse con i trasporti, per una adeguata e puntuale gestione dei flussi dei rifiuti di imballaggio di legno e per l'ottimizzazione del consumo energetico e delle risorse naturali.
- La promozione della raccolta differenziata finalizzata al riciclo e recupero degli imballaggi post-consumo di legno, attuata attraverso eventi, convegni ed incontri formativi aperti agli operatori del settore e al pubblico.
- La condivisione di tale Politica con l'esterno, rendendola disponibile a chi ne facesse richiesta



Consorzio Nazionale per la raccolta il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno

Sede  
Via Luigi Negrelli 24/A  
47042 Cesenatico (FC)  
tel 0547 67 29 46  
fax 0547 67 57 44  
C.F. e P.IVA: 02949390406  
R.I.: Forlì-Cesena 02949390406  
REA: FC-278979

Ufficio di Milano  
Via Pompeo Litta 5  
20122 Milano  
tel 02 55 19461 31

www.rilegno.org  
info@rilegno.org

Cesenatico, li 01.03.2016



Norme di riferimento:  
UNI EN ISO 9001:2008  
UNI EN ISO 14001:2004  
REGOLAMENTO EMAS (CE) n. 1221/2009

Questo documento è di proprietà di RILEGNO e non può essere riprodotto, usato, reso noto a terzi senza autorizzazione scritta.



Gli aspetti  
ambientali | 5

Gli aspetti ambientali **diretti** sono quelli originati dalle attività svolte nelle sedi di Rilegno (attività di ufficio), mentre quelli **indiretti** sono quelli derivanti dai prodotti dell'attività statutaria del Consorzio, dalle attività svolte da terzi che operano per conto di Rilegno e dai Consorziati e Convenzionati e che possono essere influenzati da Rilegno.

Il processo di identificazione e valutazione degli aspetti ambientali viene condotto secondo modalità e criteri descritti in una specifica procedura del Sistema di Gestione integrato e richiamati nel cap. 5.4 della Dichiarazione Ambientale.

Ai fini della analisi ambientale, i processi aziendali sono divisi in due macroprocessi principali:

- **processo interno (primario):** attività gestionali svolte presso gli uffici (incentivazione, promozione e organizzazione della filiera del recupero)
- **processo esterno (secondario):** attività esterne derivanti da quanto internamente svolto dall'organizzazione e consistenti nel coordinamento e verifica delle attività di trasporto di rifiuti di imballaggio in legno condotte da soggetti terzi (es. ispezioni condotte da personale esterno)

Processi	ATTIVITÀ	SITI INTERESSATI	ESTENSIONE ASPETTI AMBIENTALI
INTERNO (PRIMARIO)	Attività gestionali di ufficio	Sede principale (Cesenatico) Uffici secondari (Milano)	DIRETTI
	Attività fieristica e promozionale	Sedi esterne	INDIRETTI
	Realizzazione e pubblicazione di riviste	Sede principale (Cesenatico) Sedi esterne (fornitori)	INDIRETTI
ESTERNO (SECONDARIO)	Attività di raccolta, stoccaggio, selezione e trasporto di rifiuti di imballaggio in legno prodotto dell'attività statutaria di Rilegno	Esterni	INDIRETTI
	Attività svolte da terzi che operano per conto di Rilegno	Esterni	INDIRETTI
	Attività svolte da Consorziati e Convenzionati	Esterni	INDIRETTI

## 5.1

### Riepilogo degli aspetti ambientali individuati Aspetti Ambientali Diretti

PROCESSI	ASPETTI											
	Emissioni in atmosfera	Acque	Rifiuti	Consumo risorse	Suolo	Odori	Amianto Sostanze pericolose	Rumore	Vibrazioni	Emissioni elettromagnetiche	Gas lesivi ozono	Rischio incendio
Attività dell'ufficio di Cesenatico	NA	D	D	D	NA	NA	NA	NA	NA	D	D	D
Attività dell'ufficio di Milano	NA	D	D	I	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	I
Attività di coordinamento delle attività di trasporto, raccolta e selezione rifiuti di imballaggio	I	NA	I	I	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	I
Attività di ispezione effettuata da terzi	I	NA	NA	I	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
Attività fieristica / promozionale	NA	I	D	I	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
Realizzazione rivista e opuscoli	I	NA	I	I	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA

**D** aspetti ambientali diretti - **I** aspetti ambientali indiretti - **NA** non applicabile

## 5.2

---

### Aspetti Ambientali Diretti

Gli aspetti ambientali diretti sono quelli legati all'attività svolta presso le sedi di Cesenatico e Milano, che si concretizzano sostanzialmente in attività d'ufficio.

#### 5.2.1 Inquadramento ambientale della sede di Cesenatico – Uffici

##### Emissioni in atmosfera

N.A.

##### Acque

Per il sito di Cesenatico, l'acqua utilizzata per i servizi igienici proviene direttamente dall'acquedotto Comunale. Il consumo d'acqua del sito Rilegno è relativo all'uso della sola acqua sanitaria e nel 2015 è stato di circa 93 mc.

##### Rifiuti

Il sito di Via Negrelli produce rifiuti solidi urbani, classificati come rifiuti di imballaggio carta e assimilabili agli urbani, la cui raccolta e smaltimento è affidato al Gestore per conto del Comune, Hera S.p.A. È effettuata la raccolta differenziata della carta e del cartone e imballaggi vari. Il rifiuto speciale non pericoloso costituito dalle cartucce toner delle stampanti laser e fotocopiatrici e apparecchiature elettroniche fuori uso, è smaltito mediante convenzione con cooperativa che conferisce il rifiuto come assimilato agli urbani al gestore comunale (Hera): nel 2015 sono state prodotte 28 unità di toner mentre non sono stati prodotti rifiuti da apparecchiature elettroniche. (per la valutazione dei dati di produzione della tabella al par. 7.1 si è stimato il peso di 1 kg. per ogni unità di toner). Altri tipi di rifiuti non sono abitualmente prodotti.

##### Consumo di risorse energetiche

Nel sito di Cesenatico si consuma energia elettrica per alimentare l'impianto di illuminazione, la rete informatica e gli impianti di condizionamento/pompe di calore. Nel 2015 sono stati consumati 56.629 kWh. Infine si registra un consumo di carta per le attività di ufficio. Molte attività sono state informatizzate e si è ridotto il consumo di carta.

##### Inquinamento suolo e sottosuolo

Per il sito di Cesenatico non vi sono evidenze di inquinamenti nel suolo e nel sottosuolo, attuali o pregressi.

##### Altri aspetti: odori, uso e manipolazione di sostanze pericolose, rumore, vibrazioni, amianto, emissioni elettromagnetiche

Nell'ambiente circostante gli odori avvertibili non sono derivanti dalle attività di Rilegno. Non si fa uso e non sono manipolate sostanze pericolose.

L'impresa di pulizie incaricata utilizza prodotti a bassa pericolosità. Nell'anno 2013 è stata rilasciata una dichiarazione sulla valutazione dell'impatto acustico ai sensi della L. 447/1995 da parte dell'azienda Monitor Engineering. La valutazione riguarda in particolare le pompe di calore installate e il risultato ha portato a evidenziare che il livello acustico rispetta i limiti di zona previsti dalla normativa vigente. Non vi sono attività che comportano produzione di vibrazioni, non si rileva presenza di manufatti in amianto di proprietà di Rilegno, non vi sono attività che comportano emissioni elettromagnetiche.

### Rischio incendio

Il rischio incendio per gli uffici di Cesenatico è "basso" ai sensi della normativa in vigore (DM 10/03/1998) come risulta dalla valutazione dei rischi.

### Licenza edilizia / agibilità / conformità impianti

Rilegno per il sito di Cesenatico è in possesso di:

- Regolare licenza edilizia e dell'agibilità dello stabile
- Dichiarazioni di conformità impianti elettrici ai sensi di legge.

### Quadro sinottico

Aspetti ambientali (diretti)	Impatti ambientali
Consumo risorse	Consumo di acqua
	Consumo di energia elettrica
	<i>Consumo di gas metano (non presente)</i>
	Consumo di carta
Produzione di rifiuti (non pericolosi)	Stoccaggio di contenitori di toner esausti e apparecchiature elettriche dismesse
Licenza edilizia/ Agibilità della sede	Modifica ecosistema / impatto visivo
Impianto termico	<i>Produzione di fumi nocivi (non presente)</i>
Impianto condizionamento	Rilascio di gas lesivi per l'ozono/effetto serra in condizioni anomale Emissione acustiche degli impianti posizionati esternamente
Scarico nella rete fognaria	Inquinamento della rete fognaria
Conformità impianti	Sviluppo incendio (in condizioni di emergenza)
Incendio	Sviluppo incendio (in condizioni di emergenza)

### 5.2.2 Inquadramento ambientale della sede di Milano – Uffici

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali legati all'attività d'ufficio della sede di Milano non si registra alcuna modifica rispetto alla dichiarazione ambientale edizione 2014.

#### Quadro sinottico

Aspetti ambientali (diretti e indiretti)	Impatti ambientali
Consumo risorse	Consumo di acqua
	Consumo di energia elettrica
	Consumo di metano
	Consumo di carta
Produzione di rifiuti (non pericolosi)	Stoccaggio di contenitori di toner esausti e apparecchiature elettriche dismesse
Licenza edilizia/ Agibilità della sede	Modifica ecosistema / impatto visivo
Conformità impianti	Sviluppo incendio (in condizioni di emergenza)

## 5.3

### Aspetti Ambientali Indiretti

Gli aspetti ambientali indiretti sono di seguito riportati tenendo in considerazione quelli in cui è possibile ipotizzare un livello rilevante di influenza gestionale da parte di Rilegno.

#### 5.3.1 Coordinamento dell'attività di raccolta - selezione - trasporto rifiuti di imballaggi

Come già specificato nelle precedenti versioni della Dichiarazione Ambientale gli aspetti e gli impatti ambientali legati alla raccolta differenziata su superficie pubblica e privata, alle attività di ritiro, selezione e riduzione volumetrica espletate dalle piattaforme e al trasporto dei rifiuti di imballaggio in legno dai luoghi di produzione agli impianti di riciclo rappresentano una conseguenza indiretta dell'attività svolta da Rilegno.

La gestione di tali aspetti infatti è di competenza rispettivamente dei gestori dei servizi di igiene urbana, delle piattaforme aderenti al network, delle aziende di trasporto e degli impianti di riciclo.

### Gestione consortile - Risultati

Si espongono brevemente le informazioni quantitative dei flussi di rifiuti lignei avviati a riciclo, dando particolare evidenza alle quantità di rifiuti di imballaggio, avviate a riciclo come materia prima, che transitano dal circuito attivato dal Consorzio per il tramite del sistema operativo delle convenzioni e sulle quali è prevista l'erogazione di contributi economici a favore dei singoli gestori della raccolta.

	2012	2013	2014	2015
TOT. RIFIUTI LEGNOSI (ton.)	1.465.362	1.402.638	1.534.204	1.569.130
di cui RIFIUTI di IMBALLAGGIO (ton.)	693.300	668.830	751.192	788.813
% di presenza di imballaggio	47,31%	47,68%	48,96%	50,27%

La diversificazione regionale della raccolta di rifiuti legnosi è illustrata nella tabella seguente. Resta sempre una notevole differenza fra l'ammontare della raccolta del legno a Nord e quella del Centro-Sud. Tra le spiegazioni, una più marcata diffusione di attività di trasformazione del legname, attività industriali, commerciali e di movimentazione merci, ma anche una più radicata cultura della raccolta del legno usato, incentivata dal suo pronto impiego nei circuiti industriali, presente in questo territorio ormai da decenni. Nel settentrione si conferma in termini quantitativi la raccolta differenziata eseguita in ambito domestico, ma è doveroso rilevare che anche nei territori centro-meridionali, laddove essa è già stata attivata, ha mostrato segni rilevanti di tenuta.

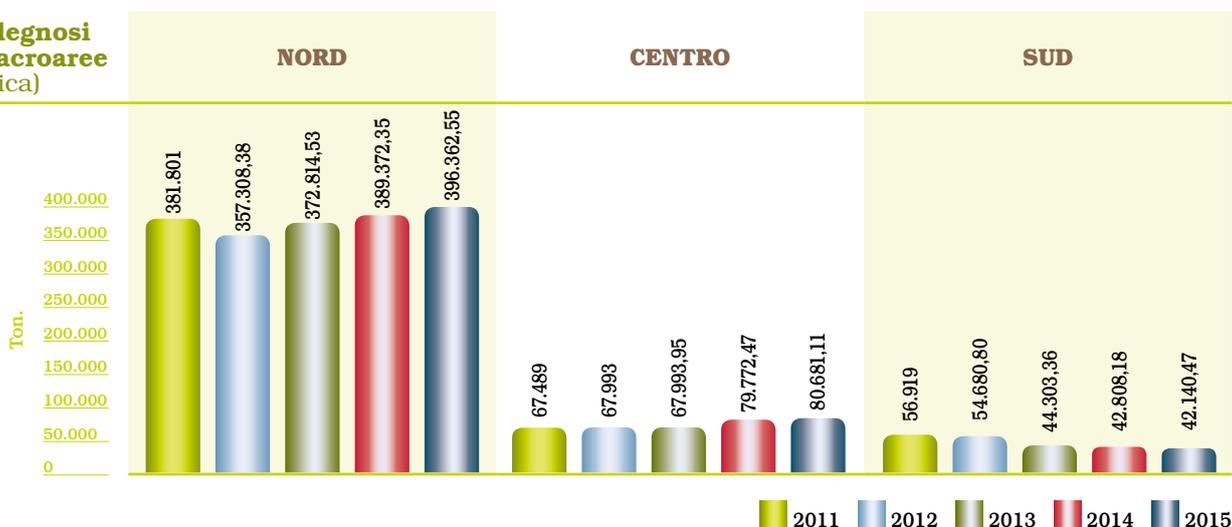
	2012			2013			2014			2015		
	Legno Ton.	Imball. Ton.	%	Legno Ton.	Imball. Ton.	%	Legno Ton.	Imball. Ton.	%	Legno Ton.	Imball. Ton.	%
NORD	989.690	484.975	49,00%	943.318	467.830	49,59%	1.024.374,15	528.287,01	51,57%	1.025.070,79	548.326,57	53,49%
CENTRO	295.070	123.465	41,84%	284.159	119.552	42,07%	311.772,46	132.765,88	42,58%	334.330,55	140.909,87	42,15%
SUD	180.603	84.861	46,99%	179.883	82.837	46,05%	198.057,42	90.139,28	45,51%	209.728,86	99.576,31	47,48%
TOTALE	1.465.363	693.301	47,31%	1.407.360	670.219	47,62%	1.534.204	751.192	48,96%	1.569.130	788.813	50,27%

### Raccolta pubblica

Il trend della raccolta nel corso del 2015 si è consolidato su tutto il territorio Nazionale. Nel 2014 si ebbero notevoli incrementi (dai 4 ai 14 punti percentuali) per quanto riguarda il Centro Nord mentre nel corso del 2015 si evidenzia un incremento di quasi 2 punti percentuali al Nord e poco più di un punto percentuale al Centro. Per quanto riguarda il Sud come lo scorso anno si è registrato un calo nell'ordine di 1,6 punti percentuali.

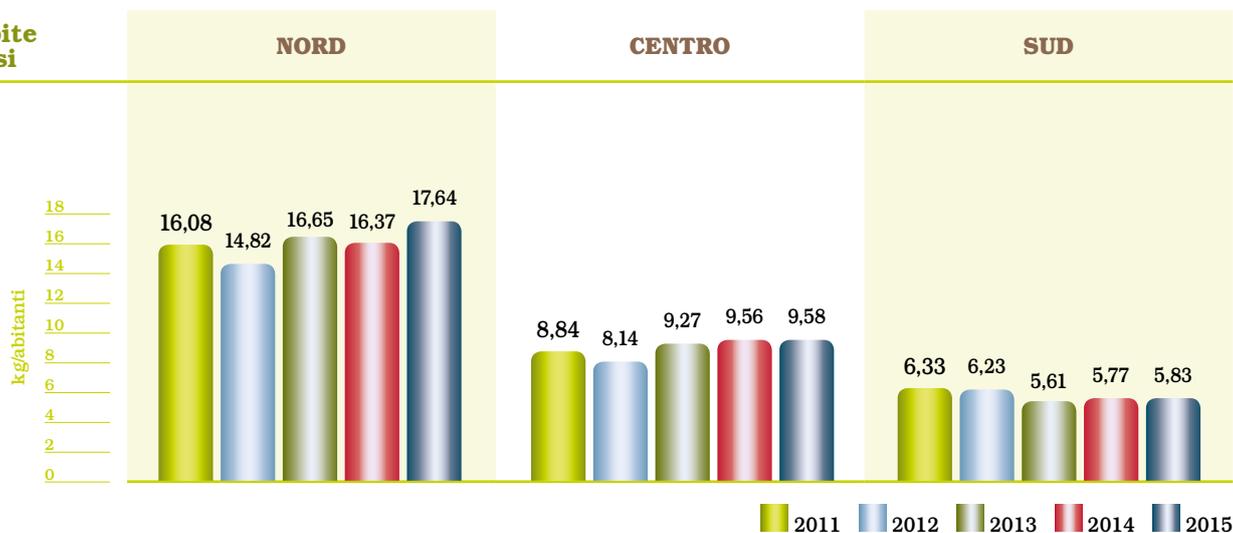
	2012	2013	2014	2015
TOT. RIFIUTI LEGNOSI (ton.)	479.982	492.020,84	511.953,00	519.184,13
di cui RIFIUTI di IMBALLAGGIO (ton.)	105.126	110.315,58	105.242,40	106.056,84
% di presenza di imballaggio	21,90%	22,42%	20,56%	20,43%

### Raccolta rifiuti legnosi suddivisa per Macroaree (superficie pubblica)



Dato il rilevante calo del numero degli abitanti coperti che consiste di una diminuzione di oltre il 9% su tutto il territorio nazionale ed il relativo aumento dei quantitativi si ha un aumento del dato pro-capite: a livello nazionale si passa da 12,95kg/Ab a 13,62kg/Ab di rifiuti legnosi raccolti e per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio di legno da 2,66Kg/Ab si passa a 2,78kg/Ab. Le attività di controllo, in sede di rinnovo delle convenzioni e in merito alla copertura dei comuni e del numero degli abitanti, hanno portato ad un drastico ridimensionamento del numero dei comuni e dei relativi abitanti per convenzioni considerate “non operative”: infatti, se nel 2014 erano quasi 3 milioni gli abitanti collegati a convenzioni che, nonostante la formalizzazione dell'accordo, non avevano conferito rifiuti legnosi, nel 2015 questo numero scende a 445.000 abitanti.

## Raccolta procapite dei rifiuti legnosi



### Riciclo e recupero complessivo degli imballaggi di legno in Italia

Nel 2015 oltre il 64,19% degli imballaggi giunti a fine vita ha preso una destinazione ufficiale di recupero (riciclo meccanico per la produzione di pannelli truciolari, carte, blocchi-cemento, elementi per imballaggio, compostaggio, rigenerazione imballaggi usati o impieghi a fini energetici, come biomassa o frammisti nei rifiuti urbani avviati a termovalorizzazione o destinati alla produzione di Cdr).

Sul dato complessivo di riciclo influiscono la variazione positiva dei pallet rigenerati ed il sensibile incremento dei flussi nazionali avviati a riciclo meccanico negli impianti di produzione di pannelli in legno. Per questi ultimi, rispetto allo scorso anno, si registra una sensibile crescita della presenza quantitativa nei soli flussi gestiti, per effetto di un incremento degli approvvigionamenti di legno. In contrazione, invece, il dato ufficiale relativo al recupero energetico.

Per completezza di informazione, ricordiamo ancora che ad inizio 2013, in collaborazione con l'Istituto di Ricerca CRA di Milano, Rilegno aveva attivato la terza annualità (le precedenti nel 2009 e 2010) dell'indagine indirizzata a fornire una stima del numero di famiglie coinvolte, della frequenza di utilizzo, ma soprattutto dei volumi relativamente al consumo complessivo di materiali provenienti dalle varie tipologie di imballaggi di legno utilizzati in ambito domestico attraverso strumenti di riscaldamento o di cucina a legna. Si tratta comunque di flussi quantitativi non considerabili ai fini del perseguimento degli obiettivi di recupero del sistema consortile, in quanto non rispondenti ai requisiti di recuperabilità a fini energetici previsti dalla normativa vigente.

Attraverso un campione di 4.000 interviste valide, rappresentativo delle famiglie italiane, l'indagine ha potuto evidenziare che il 34% delle famiglie possiede strumenti a legna e di queste oltre 5 milioni utilizzano imballaggi di legno per riscaldare o cucinare, occasionalmente o anche più frequentemente, attraverso i loro strumenti a legna o quando fanno fuochi

in giardino. In base alle indicazioni quantitative ricevute dalle famiglie, il consumo annuo a livello nazionale si stima nella misura di 353mila ton., con uno standard error della stima pari a 34mila ton.: ciò equivale a dire che l'intervallo di confidenza per un consumo medio rilevato di 353mila ton. annue, al 95% di probabilità, si colloca fra i valori 286 e 419mila ton. annue.

Le famiglie adottano differenti modalità di approvvigionamento del materiale di imballo post-consumo: per le cassette si fa affidamento ai negozi di ortofrutta di quartiere ed ai mercati rionali, mentre i pallet derivano da consegne a domicilio, asporti nel luogo di lavoro del capofamiglia o recuperi presso aziende che ne consentono il prelievo a privati che ne facciano richiesta. Cala, rispetto agli esiti delle precedenti indagini, l'utilizzo di imballaggi trovati abbandonati a fianco dei cassonetti dell'indifferenziato dei rifiuti domestici, segno dello sviluppo di un più efficiente servizio di raccolta differenziata.

	2012		2013		2014		2015	
	Ton.	% su impresso al consumo						
Impresso al consumo	2.320.000		2.505.000		2.633.818		2.671.986	
Riciclo a materia prima - gestione rilegno	693.300	29,88%	668.839	26,70%	751.192	28,52%	788.813	29,52%
Riciclo a materia prima - gestione di terzi	138.000	5,95%	125.205	5,00%	138.350	5,25%	139.813	5,23%
Rigenerazione	414.000	17,84%	587.249	23,44%	644.113	24,46%	677.298	25,35%
Compostaggio	11.750	0,51%	19.064	0,76%	19.747	0,75%	26.802	1,00%
<b>RICICLO TOTALE</b>	<b>1.257.050</b>	<b>54,18%</b>	<b>1.400.358</b>	<b>55,90%</b>	<b>1.553.402</b>	<b>58,98%</b>	<b>1.632.726</b>	<b>61,11%</b>
Recupero energetico	72.353	3,12%	73.231	2,92%	87.688	3,33%	82.320	3,08%
<b>TOTALE RECUPERO E RICICLO</b>	<b>1.329.403</b>	<b>57,30%</b>	<b>1.473.589</b>	<b>58,83%</b>	<b>1.641.089</b>	<b>62,31%</b>	<b>1.715.046</b>	<b>64,19%</b>

#### **Il recupero dei rifiuti di imballaggio speciali secondari e terziari.**

Le oltre 400 piattaforme aderenti al network sono attrezzate per il recupero di ogni tipologia di rifiuto legnoso, sia esso di provenienza urbana, quali ingombranti domestici, cassette per ortofrutta da raccolte mercatali o imballaggi assimilati ai rifiuti urbani, sia esso catalogato quale rifiuto speciale, in quanto derivante da attività produttive, industriali, artigianali, commerciali e della grande distribuzione, costruzioni e demolizioni edili, rappresentati da imballaggi secondari e terziari post consumo ed altro.

Nel 2015 le suddette piattaforme hanno avviato a recupero, sotto la regia del Consorzio, circa 1.482.000 ton.. Di queste solo 432.000 ton. sono riconducibili alle convenzioni locali sottoscritte in applicazione dell'Accordo Quadro Anci-Conai. Della parte residuale ma prevalente in termini quan-

titativi, non conoscendo la natura dei singoli flussi intercettati dalle piattaforme, possiamo comunque ipotizzare che solo una quota minoritaria (stimabile in circa 100.000 ton. tra imballaggi e frazioni merceologiche similari) possa essere il frutto di conferimenti da raccolte differenziate comunali attuate ancorché in assenza di relativa convenzione con Rilegno. A questa conclusione si può giungere con ragionevole sicurezza, rileggendo le puntuali informazioni quali-quantitative sull'elevato grado di copertura territoriale dell'Accordo Quadro, nonché rifacendosi alle statistiche ufficiali pubblicate annualmente da Ispra sul proprio "Rapporto sui rifiuti urbani".

La filiera del legno, in cui si trova ad operare il Consorzio Rilegno, ha un peculiarità che la contraddistingue dalle altre filiere del recupero degli imballaggi: questi ultimi sono impiegati in maniera prevalente nel trasporto, movimentazione e mantenimento di beni destinati ad aziende utilizzatrici e pertanto a circuiti differenti da quello urbano. Nei fatti la maggior parte dell'attività di avvio a recupero pianificata dal sistema consortile riguarda rifiuti da imballaggio non confluiti nella raccolta differenziata urbana: i numeri elencati poc'anzi confermano tale assunto.

La carenza di sufficienti soluzioni alternative di impiego, l'inadeguato valore commerciale del rifiuto di legno nell'attuale mercato delle materie seconde, la disequilibrata distribuzione geografica degli impianti finali di recupero, nonché il basso peso specifico di questo materiale che rende più onerosi i trasporti, sono elementi per cui le aziende utilizzatrici di imballaggi, che si devono occupare di gestire tali rifiuti, non considerano tale attività economicamente remunerativa, a differenza di quanto può accadere con altri materiali quali cartone ondulato, metalli ferrosi e non, alcune plastiche flessibili e in film. Gli utilizzatori di imballaggi, quindi, non riuscendo direttamente a cedere dietro corrispettivo ai raccoglitori cosiddetti indipendenti e ai riciclatori i propri rifiuti, fruiscono e si avvalgono del network delle piattaforme di raccolta accreditate con il sistema consortile, evitando così oneri di smaltimento ed al più sostenendo i costi per il trasporto presso di esse con automezzi debitamente autorizzati.

Alla luce delle informazioni appena riportate, la provenienza di oltre 950.000 ton. di rifiuti legnosi raccolti dalle piattaforme consortili può essere ricondotta a superfici private di produzione e di queste, grazie all'intensa attività di ispezioni merceologiche eseguita presso gli operatori in convenzione, oltre 660 mila sono qualificabili come imballaggi secondari e terziari. L'impegno organizzativo e finanziario del Consorzio a sostegno del recupero corretto di questa importante mole di rifiuti ora valorizzabili, da intendersi sia in termini di corrispettivi erogati alle piattaforme per lo svolgimento dell'attività di ritiro locale sia di contributi al trasporto per i lotti raccolti nelle zone maggiormente distanti dai punti finali di trasformazione, fornisce un essenziale contributo al perseguimento dell'obiettivo nazionale di riciclo.

A ciò va infine associato anche l'ulteriore sforzo economico prodotto dal Consorzio nel sostenere le attività di rigenerazione di una quota rilevante

di pallet usati e cisternette (quasi 100.000 ton. nel complesso) che, seppur dismessi dalle aziende utilizzatrici, non hanno preso la strada del riciclo meccanico, bensì sono stati intercettati da operatori qualificati che vi intervengono con azioni di riparazione (sostituzione di alcuni elementi) per ripristinarne l'uso e destinarli nuovamente alla loro funzione originaria.

#### **Emissioni in atmosfera e Consumo di risorse energetiche**

Nel corso dell'anno 2015 risultano essere stati consumati 488.660 litri di gasolio per autotrazione legati alla consegna dei rifiuti legnosi per i quali Rilegno individua le destinazioni di riciclo.

Nell'anno 2015 sono stati percorsi dai trasportatori circa 1.123.917 Km, corrispondenti all'emissione di 2.922 tonnellate di CO2 equivalente (fonte modello COPERT4).

Rilegno continua a perseguire, ai fini di ridurre le emissioni e il consumo di carburante, l'ottimizzazione dei percorsi in riferimento ai trasporti per i quali vengono fornite direttamente indicazioni di destino e a verificare che i veicoli operino a pieno carico, armonizzando i trasporti con le richieste di ritiro di legno delle piattaforme e le disponibilità di approvvigionamento dei riciclatori consorziati.

#### **Acque, Odori, Rumore, Vibrazioni, Amianto, Emissioni elettromagnetiche, Rischio Incendio**

Nessuna modifica rispetto alla dichiarazione ambientale edizione 2014.

#### **5.3.2 Altri processi che originano aspetti ambientali indiretti:**

Per quanto riguarda:

- Attività di verifica ed ispezione sui soggetti consorziati svolta da terzi per conto di Rilegno
- Attività fieristica/promozionale
- Attività di realizzazione della Rivista e degli opuscoli

non si registra alcuna modifica rispetto alla dichiarazione ambientale edizione 2014.

## 5.4

### Valutazione della Significatività degli aspetti ambientali

La valutazione degli aspetti ambientali avviene secondo la metodologia definita da una specifica procedura del Sistema di Gestione Ambientale che prevede che per ogni aspetto ambientale diretto individuato, si proceda quindi alla valutazione in funzione dei seguenti parametri:

- presenza di prescrizioni /limiti legislativi applicabili
- gravità/vastità dell'impatto ambientale originato
- probabilità/frequenza dell'impatto ambientale originato
- sensibilità delle parti interessate interne ed esterne
- grado di controllo da parte dell'organizzazione

Per gli aspetti ambientali indiretti, la significatività viene valutata mettendo in relazione:

- gravità/vastità dell'impatto ambientale originato
- probabilità/frequenza dell'impatto ambientale originato
- possibilità di controllo da parte di Rilegno

Tra gli aspetti ambientali diretti SIGNIFICATIVI si valuta poi, secondo la metodologia descritta nella Procedura aziendale, l'Indice di Priorità di Rischio (IPR) secondo un algoritmo definito.

Per gli aspetti ambientali significativi vengono definiti d Rilegno le azioni da attivare in diretta relazione al valore di priorità emerso secondo la seguente scala di classificazione:

VALORE IPR	INDICE DI PRIORITA'
IPR > 7	ALTA
4 < IPR <= 7	MEDIA
IPR <= 4	BASSA

Per gli aspetti ambientali significativi l'organizzazione definisce criteri e strumenti di controllo operativo e deve tenerne conto nella definizione di obiettivi e programmi di miglioramento specifici.

La valutazione del livello di priorità (alta, media, bassa) fornisce quindi un orientamento per la definizione delle priorità di intervento nell'ambito del programma ambientale.

Gli aspetti ambientali significativi sono riportati nel capitolo successivo.

## 5.5

### Aspetti Ambientali significativi

#### 5.5.1 Aspetti Diretti

##### Processo interno (primario)

Attività	Cond. (N/A/E)	Fattore di impatto	Aspetto ambientale	D/I	IPR
Attività di ufficio sede principale di Cesenatico	N	Consumi idrici	Utilizzo di acqua di rete per usi domestici	D	B
	N	Rifiuti	Produzione di rifiuti di carta, cartone, plastica ed altri materiali di imballaggio	D	B
	N	Consumi di risorse	Utilizzo di energia elettrica per riscaldamento, illuminazione ed alimentazione apparecchiature di ufficio	D	B
	E	Emissioni atmosfera	Potenziale rilascio di gas lesivi per l'ozono o ad effetto serra da impianto di climatizzazione	D	B
	E	Emissioni atmosfera	Produzione di fumi e polveri di combustione in caso di incendio	D	B
Attività di ufficio sede secondaria di Milano	N	Consumi idrici	Utilizzo di acqua di rete per usi domestici	D	B
	N	Rifiuti	Produzione di rifiuti di carta, cartone, plastica ed altri materiali di imballaggio	D	B
	E	Emissioni atmosfera	Produzione di fumi e polveri di combustione in caso di incendio	D	B
Attività fieristica / promozionale	N	Rifiuti	Produzione di rifiuti di carta, cartone, plastica ed altri materiali di imballaggio	D/I	B
Realizzazione rivista	N	Rifiuti	Produzione di rifiuti di carta, cartone, plastica ed altri materiali di imballaggio	I	B
	N	Consumi di risorse	Utilizzo di risorse per la stampa della rivista (emissione di CO2 equivalenti)	I	B

Condizioni N= Normali; A=Anomale; E=Emergenza

#### 5.5.2 Aspetti Indiretti

##### Processo esterno (secondario)

Attività	Cond. (N/A/E)	Fattore di impatto	Aspetto ambientale	D/I	IPR
Coordinamento della raccolta, trasporto, selezione degli imballaggi in legno	N	Emissioni atmosfera	Emissione di CO2 e particolati dagli automezzi utilizzati per le attività di trasporto	I	M
	N	Consumo risorse	Utilizzo di carburanti per autotrazione per attività di trasporto	I	M
	E	Emissioni atmosfera	Produzione di fumi e polveri di combustione in caso di incendio dei materiali (legno)	I	M
Ispezioni sui soggetti consorziati	N	Emissioni atmosfera	Emissione di CO2 e particolati dai mezzi di trasporto utilizzati dagli ispettori	I	M
	N	Consumo risorse	Consumo carburanti per autotrazione	I	B

Condizioni N= Normali; A=Anomale; E=Emergenza



Prevenzione e risposta  
alle emergenze ambientali | 6



6

---

Non si registrano emergenze ambientali nel corso dell'ultimo anno.



Prestazioni ambientali | 7  
e miglioramento

## 7.1

### Indicatori di prestazione ambientale

Gli indicatori, in accordo a quanto previsto dal Reg. CE 1221/2009 (All. IV), forniscono una valutazione delle prestazioni ambientali dell'organizzazione permettendo la comparazione da un anno all'altro.

Di seguito vengono riportati gli indicatori delle prestazioni ambientali per il periodo 2012-2015, precisando che per i consumi degli uffici i dati sono aggiornati al 31.03.2016.

Il numero dei dipendenti è stato rivisto e allineato con quello indicato nella nota integrativa del bilancio. Il numero medio è calcolato come media ponderata sui mesi in base alle ore effettivamente lavorate.

#### Dati di produzione

\* 0,5 unità lavorative presso Uffici di Milano (1 part time) e 15 unità lavorative presso Uffici di Cesenatico (9 full time + 6 part time)

n° addetti (unità lavorative)				n° ore lavorate			
2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
12,57	12,99	13,14	14,16	21.022	21.932	22.568	24.358



Fattore di impatto	Attività / processo	Aspetto ambientale	Quantificazione impatto ambientale	Indicatore chiave	Valore annuo						
					2012		2013	2014	2015	2016*	
					1.1-31.8	1.9-31.12				al 31.03.2016	
Emissioni atmosfera - gas serra	UFFICI CESENATICO	Emissione gas serra da riscaldamento con impianti termici	Quantità di CO <sub>2</sub> equivalente <sup>a</sup>	Ton. CO <sub>2</sub>	4,05	-	Dati non più presenti				
				Ton. CO <sub>2</sub> /n. addetti	0,31	-					
	UFFICI MILANO			Ton. CO <sub>2</sub>	2,39	2,40	2,63	2,90	0,8		
				Ton. CO <sub>2</sub> /n. addetti	4,79	4,8	5,27	5,8	1,6		
Rifiuti	UFFICI CESENATICO e MILANO	Produzione di rifiuti da toner esausti (non pericoloso)	Quantità di rifiuti prodotti	Kg	42	27	17	28	5		
				Kg/n. addetti	3,47	2,25	1,30	2	0,36		
				Kg	0	0	0	0	0		
					Kg/n. addetti	0	0	0	0	0	
	n.a.	vengono smaltiti quotidianamente nei contenitori di raccolta differenziata soggetti a raccolta comunale e non vengono pesati									
		vengono smaltiti quotidianamente nei contenitori di raccolta differenziata soggetti a raccolta comunale e non vengono pesati									
	Consumo di risorse energetiche	UFFICI CESENATICO	Energia consumata per riscaldamento (combustione metano)	Quantità di metano utilizzato <sup>b</sup>	mc	-	-	-	-	-	
					MWh	20,15	-	Dati non più presenti			
MWh/n.addetti					1,55	-					
UFFICI MILANO		mc <sup>c</sup>			1.112	1.224	1.346	1.481	407		
		MWh			10,82	11,91	13,10	14,41	3,96		
		MWh/n.addetti			21,64	23,82	26,20	28,82	7,92		
		UFFICI CESENATICO			MWh	14,688	23,733	56,345	51,311	56,629	22,906
					MWh/n.addetti	1,21	1,96	4,69	3,947	4,045	1,636
UFFICI MILANO	Energia consumata per illuminazione ed alimentazione apparecchiature	Quantità di energia elettrica utilizzata	MWh	12,376	13,316	14,975	16,472	4,529			
			MWh/n.addetti	26,59	26,63	29,95	32,94	9,06			
			Tep	9,500	13,028	12,397	13,671	5,131			



Fattore di impatto	Attività / processo	Aspetto ambientale	Quantificazione impatto ambientale	Indicatore chiave	Valore annuo					
					2012		2013	2014	2015	2016*
					1.1-31.8	1.9-31.12				al 31.03.2016
Consumo materiali	UFFICI CESENATICO e MILANO	Consumo di carta	Quantità di carta acquistata	Tonn.	0,844		0,665	0,660	0,741	0,117
				Tonn./n.addetti	0,067		0,055	0,051	0,053	0,008
Consumi idrici	UFFICI CESENATICO	Consumi acqua da acquedotto per usi domestici	Volumi di acqua consumati	mc	52,52	38	84	86	93	26
				Mc/n.addetti	4,34	3,14	7	6,615	6,643	1,857
	mc			30		35	39	43	12	
	Mc/n.addetti			64,38		70	78	86	24	
Biodiversità	UFFICI CESENATICO	Occupazione territorio	Superficie utilizzata	mq	252	772,63	772,63	772,63	772,63	772,63
				Mq/n.addetti	20,82	63,83	64,386	59,433	55,188	55,188
	mq			93		93	93	93	93	
	Mq/n.addetti			199		199	199	199	199	

<sup>a</sup> CO<sub>2</sub> calcolata sulla base dei fattori di conversione tratti dall'inventario nazione UNFCCC - banca dati ISPRA 2009 secondo il seguente algoritmo:

Ton CO<sub>2</sub> = (Smc metano/1000)\*1,957

<sup>b</sup> Fattori conversione: 1std mc metano=35 MJ; 1 MJ=0,278 KWh

<sup>c</sup> Calcolo per quota parte sulla base dei dati forniti da Dichiarazione Ambientale 2008 CiAl, ospite nella sede CONAI di Milano

<sup>d</sup> Calcolo per quota parte sulla base dei dati forniti da Dichiarazione Ambientale 2008 CiAl, ospite nella sede CONAI di Milano



## 7.2

### Obiettivi e programmi di miglioramento

Obiettivi e programmi per il miglioramento delle attività consortili vengono messi in atto dalla Direzione e definiti a livello direttivo dal Consiglio di Amministrazione, Presidenza e Direzione. Di seguito si evidenzia la tabella sintetica degli obiettivi ambientali.

#### 7.2.1 Obiettivi anno 2014

##### Aspetti ambientali connessi all'attività degli uffici di Cesenatico

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2014	Responsabili	Risultati 2014
Stabilizzare i consumi delle risorse	Diffusione e condivisione al personale di indicazioni su utilizzo eco compatibile delle risorse	84 mc acqua 0 mc metano 56,345 MWh en. elettrica	Confermare i consumi dell'anno precedente	Direzione	☺ Raggiunto 86 mc acqua 0 mc metano 51,311 MWh en. elettrica

##### Aspetti ambientali connessi all'attività di raccolta

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2014	Responsabili	Risultati 2014
Mantenere il numero degli abitanti serviti in base alle convenzioni stipulate secondo l'Accordo Quadro	Stipulare convenzioni con Comuni e operatori nelle zone scoperte, individuate attraverso monitoraggio continuo del territorio	41,989 milioni di abitanti serviti	42 milioni di abitanti serviti	Area Tecnica	☺ Raggiunto 42,455 milioni di abitanti serviti
Controllo qualitativo dei flussi afferenti la gestione consortile	Attuare il piano di ispezioni merceologiche presso piattaforme convenzionate.	ogni piattaforma è stata oggetto almeno di una ispezione	Confermare il numero minimo di ispezioni	Area Tecnica	☺ Raggiunto ogni piattaforma è stata oggetto almeno di una ispezione
Controllo qualitativo dei flussi di rifiuti legnosi raccolti da operatori pubblici (Anci-Conai)	Sviluppare il piano di analisi merceologiche presso stazioni ecologiche attrezzate per la raccolta differenziata da superficie pubblica	181 verifiche a 109 soggetti convenzionati	Mantenere le visite ai soggetti convenzionati Anci-Conai, concentrando lo sforzo soprattutto nelle regioni centro meridionali	Area Tecnica	☺ Raggiunto 169 verifiche a 131 soggetti convenzionati

## Aspetti ambientali connessi all'attività di riciclo, recupero, logistica

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2014	Responsabili	Risultati 2014
Confermare la quota % di imballaggi di legno conferiti in gestione diretta	Consolidare la capillarità del network consortile e garantire il contributo operativo su tutti i flussi	47,62% di imballaggi sul tot. Legno raccolto pari a 670.219 ton.	Confermare le percentuali del 2013	Direzione Area Tecnica	☺ Raggiunto 48,35% di imballaggi sul tot. Legno raccolto pari a 751.192 ton.
Confermare l'attuale rapporto tra flussi di imballaggi di legno avviati a riciclo meccanico in gestione diretta e indipendente	Monitorare i flussi avviati ai riciclatori consorziati fuori dal circuito consortile	84%	Confermare 84%	Direzione Area Tecnica	☺ Raggiunto 84,44%
Stabilizzare la % di imballaggi di legno avviati a riciclo	Monitorare i flussi avviati agli impianti di riciclo e a forme alternative di riciclo (compostaggio e rigenerazione)	49,94% rispetto all'immesso al consumo	Confermare 49%	Direzione Area Tecnica	☺ Raggiunto 58,98%
Approfondire la conoscenza dei flussi di imballaggi di legno avviati a riciclo	Monitorare e quantificare i flussi avviati agli impianti che utilizzano rifiuti di imballaggio legnosi per la produzione di energia elettrica e termica	66.289 ton	Raggiungere 75.000 ton.	Direzione Area Tecnica	☺ Raggiunto 86.688 ton.
Proseguimento dei conferimenti di un flusso diretto di rifiuti legnosi a recupero energetico	Gestione dell'accordo con un impianto di recupero energetico ai fini di avviare a recupero parte dei rifiuti di imballaggio legnosi (in gestione Rilegno) raccolti nella zona del centro-sud Italia	2.075 ton.	5.000 ton.	Direzione Area Tecnica	☹ Non raggiunto 1.746 ton. causa problemi tecnici dell'impianto
Ridurre l'impatto economico dei trasporti	<ol style="list-style-type: none"> <li>Favorire l'incremento dei pesi medi sui carichi per i quali Rilegno partecipa ai costi di trasporto monitorando i pesi dei singoli viaggi provenienti da piattaforme centro-meridionali, per i quali sono previsti maggiori distanze da coprire</li> <li>Trasferire il materiale agli impianti di riciclo e recupero più prossimi alle piattaforme entro i limiti tecnici</li> </ol>	21 piattaforme su 139 non hanno raggiunto il limite del peso medio	24 piattaforme su 122 non hanno raggiunto il limite del peso medio Mantenere costanti i pesi medi dei soggetti che continuano a non raggiungere il limite minimo di peso sui carichi Indirizzamento dei viaggi verso impianti di riciclo meno distanti	Area Tecnica	Parzialmente raggiunto 29 piattaforme su 150 non hanno raggiunto il limite del peso medio
Determinazione della densità basale nel legname da imballaggio	Terminare i prelievi per l'indagine conoscitiva della densità basale nel legname da imballaggio ai fini della reale quantificazione della percentuale di riciclo	Nel 2013 sono proseguiti i prelievi	Rilevare un tasso di umidità medio relativo a un peso specifico definito per convenzione in 500 kg/mc	Direzione Area Tecnica	☺ Raggiunto Nel 2014 sono terminati i prelievi. Prosegue il progetto per l'analisi e la determinazione del tasso di umidità

## Aspetti ambientali connessi all'attività di comunicazione

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2014	Responsabili	Risultati 2014
Promozione dell'impiego e del riciclo del sughero	Creare collaborazioni con Comuni e gestori del servizio di igiene urbana sul territorio nazionale per attivare nuovi siti di raccolta	Coinvolte 2 nuove province e preso contatti con futuri possibili riciclatori	Coinvolgimento dei Comuni di almeno 2 province + attivazione collaborazioni con nuovi riciclatori	Direzione Comunicazione Area Tecnica	Raggiunto parzialmente: coinvolte 3 nuove province e preso contatti con futuri possibili riciclatori
Prosecuzione della pubblicazione della rivista "Imballaggi & Riciclo"	Proseguire la sinergia con l'associazione Conlegno per la pubblicazione della testata di riferimento per il settore imballaggi di legno a livello nazionale	4 numeri della rivista "Imballaggi & Riciclo"	3 pubblicazioni annuali	Direzione Comunicazione	😊 Raggiunto 3 pubblicazioni annuali
Realizzazione Nuovo Video consortile	Creare un video informativo sulle varie possibilità di riciclo del legno, da utilizzare per la divulgazione delle informazioni durante incontri con il pubblico, relazioni, lezioni.	Obiettivo riportato dal 2013	Produzione del video in formato divulgabile	Direzione Comunicazione	😊 Raggiunto Pubblicato video utilizzato in occasione di IPack-ima <a href="https://www.youtube.com/watch?v=SRKKMSIPBk4">https://www.youtube.com/watch?v=SRKKMSIPBk4</a>
Didattica – Green Game	Gioco con gli studenti del primo ciclo delle superiori per aumentare la conoscenza del riciclo del legno e delle buone pratiche	Nuovo obiettivo	Numero di studenti partecipanti, rassegna stampa -video del gioco	Direzione Comunicazione	😊 Raggiunto Puglia sett-dicembre 2014
Didattica – Scuola elementare	Intervento territoriale con lezioni e gioco per aumentare la consapevolezza dell'esistenza del rifiuto legno e della sua gestione	Nuovo obiettivo	Rassegna stampa - video, elaborati prodotti dai bambini coinvolti	Direzione Comunicazione	😊 Raggiunto Attività locali a.s. 2014/15
Il concerto – riciclo	Diffusione della conoscenza degli usi creativi dei rifiuti di legno per il tramite di un gruppo di musicisti che usano strumenti tutti realizzati con gli imballaggi di legno	Nuovo obiettivo	Rassegna stampa - diffusione social, presenza alle date di concerto	Direzione Comunicazione	😊 Raggiunto Obiettivo Ridotto nel corso dell'anno realizzato solo un concerto in occasione della Reboat Race a Roma, 13-15 settembre 2014

## 7.2.2 Obiettivi anno 2015

### Aspetti ambientali connessi all'attività di uffici di Cesenatico

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2015	Responsabili	Risultati 2015
Stabilizzare i consumi delle risorse	Diffusione e condivisione al personale di indicazioni su utilizzo eco compatibile delle risorse	86 mc acqua 0 mc metano 51,311 MWh en. elettrica	Confermare i consumi dell'anno precedente	Direzione	☺ Raggiunto 93 mc acqua 0 mc metano 56,629 MWh en. elettrica

### Aspetti ambientali connessi all'attività di raccolta

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2015	Responsabili	Risultati 2015
Mantenere il numero degli abitanti serviti in base alle convenzioni stipulate secondo l'Accordo Quadro	Stipulare convenzioni con Comuni e operatori nelle zone scoperte, individuate attraverso monitoraggio continuo del territorio	42,455 milioni di abitanti serviti	42 milioni di abitanti serviti	Area Tecnica	☹ Non raggiunto 38,5 mln abitanti Causa realtà Anci/Conai cessate o in liquidazione
Controllo qualitativo dei flussi afferenti la gestione consortile	Attuare il piano di ispezioni merceologiche presso piattaforme convenzionate.	ogni piattaforma è stata oggetto almeno di una ispezione	Confermare il numero minimo di ispezioni	Area Tecnica	☺ Raggiunto ogni piattaforma è stata oggetto almeno di una ispezione
Controllo qualitativo dei flussi di rifiuti legnosi raccolti da operatori pubblici (Anci-Conai)	Sviluppare il piano di analisi merceologiche presso stazioni ecologiche attrezzate per la raccolta differenziata da superficie pubblica	169 verifiche a 131 soggetti convenzionati	Mantenere le visite ai soggetti convenzionati Anci-Conai, concentrando lo sforzo soprattutto nelle regioni centro meridionali	Area Tecnica	☺ Raggiunto 105 verifiche a 90 soggetti convenzionati

## Aspetti ambientali connessi all'attività di riciclo, recupero, logistica

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2015	Responsabili	Risultati 2015
Confermare la quota % di imballaggi di legno conferiti in gestione diretta	Consolidare la capillarità del network consortile e garantire il contributo operativo su tutti i flussi	48,35% di imballaggi sul tot. Legno raccolto pari a 751.192 ton.	Confermare le percentuali del 2014	Direzione Area Tecnica	☺ Raggiunto 48,31% di imballaggi sul tot. Legno raccolto pari a 788.813 ton.
Confermare l'attuale rapporto tra flussi di imballaggi di legno avviati a riciclo meccanico in gestione diretta e indipendente	Monitorare i flussi avviati ai riciclatori consorziati fuori dal circuito consortile	84%	Confermare 84%	Direzione Area Tecnica	☺ Raggiunto 85%
Stabilizzare la % di imballaggi di legno avviati a riciclo	Monitorare i flussi avviati agli impianti di riciclo e a forme alternative di riciclo (compostaggio e rigenerazione)	58,98%rispetto all'immesso al consumo	Confermare 58%	Direzione Area Tecnica	☺ Raggiunto 61,11% rispetto all'immesso al consumo
Approfondire la conoscenza dei flussi di imballaggi di legno avviati a forme alternative al riciclo	Monitorare e quantificare i flussi avviati agli impianti che utilizzano rifiuti di imballaggio legnosi per la produzione di energia elettrica e termica	86.688 ton	Raggiungere 95.000 ton.	Direzione Area Tecnica	☹ Non raggiunto 82.320 ton.
Proseguimento dei conferimenti di un flusso diretto di rifiuti legnosi a recupero energetico	Gestione dell'accordo con un impianto di recupero energetico ai fini di avviare a recupero parte dei rifiuti di imballaggio legnosi (in gestione Rilegno) raccolti nella zona del centro-sud Italia	3.746 ton.	5.000 ton.	Direzione Area Tecnica	☹ Non raggiunto 1.581 ton
Ridurre l'impatto economico dei trasporti	1. Favorire l'incremento dei pesi medi sui carichi per i quali Rilegno partecipa ai costi di trasporto monitorando i pesi dei singoli viaggi provenienti da piattaforme centro-meridionali, per i quali sono previsti maggiori distanze da coprire 2. Trasferire il materiale agli impianti di riciclo e recupero più prossimi alle piattaforme entro i limiti tecnici	29 piattaforme su 150 non hanno raggiunto il limite del peso medio	Mantenere costanti i pesi medi dei soggetti che continuano a non raggiungere il limite minimo di peso sui carichi Indirizzamento dei viaggi verso impianti di riciclo meno distanti	Area Tecnica	☺ Raggiunto 1. 19 piattaforme su 165 non hanno raggiunto il limite del peso medio. 2. 4.577 viaggi verso Novolegno (53.100 ton. imb.) 38% viaggi in più rispetto al 2014
Determinazione della densità basale nel legname da imballaggio	Nel 2012 è stata attivata indagine conoscitiva della densità basale nel legname da imballaggio ai fini della reale quantificazione della percentuale di riciclo. Approfondire la conoscenza di utilizzo del mix di legno vergine e non vergine e della modalità di calcolo per la quantità del peso per l'immesso al consumo	Proseguimento analisi dopo i prelievi del 2014	Determinazione tasso di umidità medio delle principali essenze legnose vergini	Direzione Area Tecnica	☺ Raggiunto Ultime analisi concluse nel primo trimestre 2015

## Aspetti ambientali connessi all'attività di comunicazione

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2015	Responsabili	Risultati 2015
Promozione dell'impiego e del riciclo del sughero	Creare collaborazioni con Comuni e gestori del servizio di igiene urbana sul territorio nazionale per attivare nuovi siti di raccolta	Coinvolte 3 nuove province e preso contatti con futuri possibili riciclatori	Coinvolgimento dei Comuni di almeno 1 provincia + attivazione collaborazioni con nuovi riciclatori	Direzione Comunicazione Area Tecnica	☹ Non Raggiunto a causa di difficoltà organizzative e gestionali di nuovi comuni da coinvolgere e di pianificazione della collaborazione con nuovi riciclatori
Proseguimento della pubblicazione della rivista "Imballaggi & Riciclo"	Proseguire la sinergia con l'associazione Conlegno per la pubblicazione della testata di riferimento per il settore imballaggi di legno a livello nazionale	3 pubblicazioni annuali	3 pubblicazioni annuali	Direzione Comunicazione	☺ Raggiunto 3 pubblicazioni annuali
<b>PROGETTO LEGNOERILEGNO</b> progetto di promozione delle caratteristiche e versatilità dell'imballaggio di legno e della conoscenza del suo riciclo e recupero	Sviluppo su tre livelli: off line, con la distribuzione di cassette di legno ai locali interessati, in abbinamento alla locandina sul percorso del rifiuto di legno e alla cartolina di promozione del concorso fotografico; on line, con un concorso instagram; off e on line, con laboratori di riciclo creativo per adulti, rivolti a blogger e influencer della rete	Nuovo obiettivo	Risultati concorso entro 2015	Direzione Comunicazione	☺ Raggiunto Realizzato nel periodo Marzo-agosto 2015
<b>GREENGAME:</b> Richiamare l'attenzione sull'universo legno - riciclo e sul lavoro di rilegno attraverso didattica diffusa per gli studenti	Evoluzione del progetto hsg marche, declinato su scuole superiori al sud	Realizzato in Regione Puglia	Copertura di 1 nuova regione	Direzione Comunicazione	☺ Raggiunto Sicilia con doppia finale Catania e Palermo settembre-dicembre 2015
<b>REVISIONE SITO RILEGNO (RESPONSIVE)</b>	Revisione dei contenuti del sito istituzionale con la trasformazione del sito in sito "responsive"	Nuovo obiettivo	Realizzazione entro 2015	Direzione Comunicazione	☹ Non Raggiunto Slittamento Conclusione e messa Online maggio 2016

### 7.2.3 Obiettivi anno 2016

#### Aspetti ambientali connessi all'attività di uffici di Cesenatico

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2016	Responsabili	Risultati 2016
Stabilizzare i consumi delle risorse	Diffusione e condivisione al personale di indicazioni su utilizzo eco compatibile delle risorse	93 mc acqua 0 mc metano 56,629 MWh en. elettrica	Confermare i consumi dell'anno precedente	Direzione	

#### Aspetti ambientali connessi all'attività di raccolta

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2016	Responsabili	Risultati 2016
Mantenere il numero degli abitanti serviti in base alle convezioni stipulate secondo l'Accordo Quadro	Stipulare convenzioni con Comuni e operatori nelle zone scoperte, individuate attraverso monitoraggio continuo del territorio	38,5 milioni di abitanti serviti	39 milioni di abitanti serviti	Area Tecnica	
Controllo qualitativo dei flussi afferenti la gestione consortile	Attuare il piano di ispezioni merceologiche presso piattaforme convenzionate.	ogni piattaforma è stata oggetto almeno di una ispezione	Confermare il numero minimo di ispezioni	Area Tecnica	
Controllo qualitativo dei flussi di rifiuti legnosi raccolti da operatori pubblici (Anci-Conai)	Sviluppare il piano di analisi merceologiche presso stazioni ecologiche attrezzate per la raccolta differenziata da superficie pubblica	105 verifiche a 90 soggetti convenzionati	Mantenere le visite ai soggetti convenzionati Anci-Conai, concentrando lo sforzo soprattutto nelle regioni centro meridionali	Area Tecnica	

## Aspetti ambientali connessi all'attività di riciclo, recupero, logistica

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2016	Responsabili	Risultati 2016
Confermare la quota % di imballaggi di legno conferiti in gestione diretta	Consolidare la capillarità del network consortile e garantire il contributo operativo su tutti i flussi	48,31% (788.130 ton.)	Confermare le percentuali del 2015	Direzione Area Tecnica	
Confermare l'attuale rapporto tra flussi di imballaggi di legno avviati a riciclo meccanico in gestione diretta e indipendente	Monitorare i flussi avviati ai riciclatori consorziati fuori dal circuito consortile	85%	Confermare 85%	Direzione Area Tecnica	
Stabilizzare la % di imballaggi di legno avviati a riciclo	Monitorare i flussi avviati agli impianti di riciclo e a forme alternative di riciclo (compostaggio e rigenerazione)	61,11%rispetto all'immesso al consumo	Confermare 61%	Direzione Area Tecnica	
Approfondire la conoscenza dei flussi di imballaggi di legno avviati a forme alternative al riciclo	Monitorare e quantificare i flussi avviati agli impianti che utilizzano rifiuti di imballaggio legnosi per la produzione di energia elettrica e termica	82.320 ton	Raggiungere 84.000 ton.	Direzione Area Tecnica	
Proseguimento dei conferimenti di un flusso diretto di rifiuti legnosi a recupero energetico	Gestione dell'accordo con un impianto di recupero energetico ai fini di avviare a recupero parte dei rifiuti di imballaggio legnosi (in gestione Rilegno) raccolti nella zona del centro-sud Italia	1.581 ton.	9.000 ton.	Direzione Area Tecnica	
Ridurre l'impatto economico dei trasporti	1. Favorire l'incremento dei pesi medi sui carichi per i quali Rilegno partecipa ai costi di trasporto monitorando i pesi dei singoli viaggi provenienti da piattaforme centro-sud, per i quali sono previsti maggiori distanze da coprire 2. Potenziare nel centro-sud l'avvio a del materiale a impianti di riciclo più prossimi alle piattaforme compatibilmente con la capacità di ricezione dell'impianto	29 piattaforme su 150 non hanno raggiunto il limite del peso medio 4.577 viaggi verso Novolegno	Mantenere costanti i pesi medi dei soggetti che continuano a non raggiungere il limite minimo di peso sui carichi Indirizzamento dei viaggi verso impianti di riciclo meno distanti compatibilmente con la capacità di ricezione dell'impianto	Area Tecnica	
Confronto tra la percentuale di presenza di umidità del legno utilizzato per la produzione di imballaggi e quella dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo	Attivare con il supporto di un consulente esterno il processo di analisi di confronto dei valori dell'umidità del legno in fase di produzione di imballaggi e nel momento di avvio a riciclo	Nuovo obiettivo	Definizione della collaborazione con il consulente e degli obiettivi da raggiungere	Direzione Area Tecnica	

## Aspetti ambientali connessi all'attività di comunicazione

Obiettivi	Azione	Partenza	Traguardo 2016	Responsabili	Risultati 2016
Promozione dell'impiego e del riciclo del sughero	Creare collaborazioni per la promozione del sughero e la sua raccolta e individuare nuovi operatori del riciclo	Nel 2015 il progetto non ha attivato nuove collaborazioni	attivazione collaborazioni di promozione sughero e accordi con nuovi riciclatori	Direzione Comunicazione Area Tecnica	
Garantire la pubblicazione del periodico di informazione consortile	Mantenere la sinergia con l'associazione Conlegno per la pubblicazione del periodico unico di riferimento per il settore imballaggi di legno a livello nazionale	3 pubblicazioni annuali	3 pubblicazioni annuali	Direzione Comunicazione	
<b>PROGETTO RICRE-AZIONI DI LEGNO</b> Valorizzare area del riuso di scarti in legno, di rifiuti da imballaggio in legno e produzioni di oggetti che nascono da imballaggi in legno.	Attivare un lavoro di ricerca sulle produzioni che riguardano il riuso di scarti legato alla manualità di artigiani, designer autoproduttori e piccole realtà imprenditoriali	Nuovo obiettivo	Pubblicazione di un volume	Direzione Comunicazione Area Tecnica	
<b>GREENGAME:</b> Richiamare l'attenzione sull'universo legno - riciclo e sul lavoro di rilegno attraverso didattica diffusa per gli studenti	Evoluzione del progetto hsg marche, declinato su scuole superiori al sud	Realizzato in Regione Sicilia con doppia finale Catania e Palermo settembre-dicembre 2015	Copertura di 1 nuova regione	Direzione Comunicazione	
<b>REVISIONE SITO RILEGNO (RESPONSIVE)</b>	Revisione dei contenuti del sito istituzionale con la trasformazione del sito in sito "responsive"	Slittamento del progetto dal 2015	Realizzazione entro primo semestre 2016	Direzione Comunicazione	
<b>CONCORSO LEGNO D'INGEGNO</b> concorso internazionale di design e creatività. Sostenere la ricerca sull'innovazione e favorire l'incontro della sostenibilità ambientale con l'industria e il mondo del design	Il concorso, aperto ad appassionati e a professionisti del design, avrà per oggetto la selezione di idee che prevedano riuso del legno e ne valorizzino le potenzialità per realizzare arredi, componenti, oggetti che siano sostenibili e riproducibili su scala industriale	Nuovo obiettivo	Chiusura concorso entro 2016	Direzione Comunicazione	



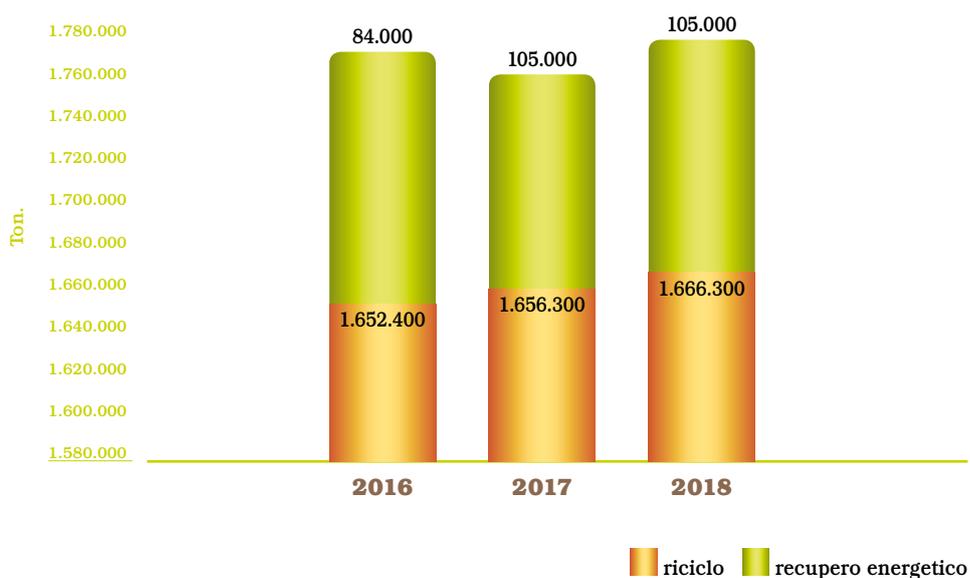


Previsioni per  
il biennio successivo | 8

Di seguito si espongono i risultati di recupero complessivo attesi nel biennio 2017-2018 (come esposti nel Programma Specifico di Prevenzione del 2016).

Obiettivi	Azione	Traguardo 2017	Responsabili
		Traguardo 2018	
Aumentare i quantitativi di imballaggi di legno avviati a riciclo	Monitorare i flussi avviati agli impianti di riciclo e a forme alternative di riciclo (compostaggio e rigenerazione)	2017: 1.656.300 ton (60,43% sull'immesso al consumo)	Direzione Comunicazione Area Tecnica
		2018: 1.666.300 ton (60,55% sull'immesso al consumo)	
Approfondire la conoscenza dei flussi di imballaggi di legno avviati a forme alternative al riciclo	Monitorare e quantificare i flussi avviati agli impianti che utilizzano rifiuti di imballaggio legnosi per la produzione di energia elettrica e termica	2017: 105.000 ton (3,83% sull'immesso al consumo)	Direzione Comunicazione Area Tecnica
		2018: 105.000 ton (3,82% sull'immesso al consumo)	

### Obiettivi di riciclo e recupero 2016-2018





Prescrizioni legislative  
ed altre applicabili | 9

## 9.1

### **Quadro di riferimento legislativo aspetti ambientali**

#### **ACQUE**

**D.Lgs. 152/2006** - Testo unico Ambientale.

#### **EMISSIONI IN ARIA**

**D.M. 10/02/2014** - Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013.

**DPR 74/2013** - Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192. (13G00114).

**D.Lgs. 152/2006** - Testo unico Ambientale

**Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** - Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia

**DPR 412/93 e DPR 551/99 e D.Lgs 192/05** - Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 E successive modifiche introdotte dal **DPR 551/99**

**Direttiva CEE 92/55 e s.m.i.** - Limiti delle concentrazioni degli inquinanti di gas di scarico degli autoveicoli

#### **RIFIUTI**

**DM 30 marzo 2016 n. 78** - Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti

**DL n. 210 del 30 dicembre 2015** - Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni

**Legge n. 11 decreto Mille proroghe 27/02/2015** - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192

**D.L. 192 del 31.12.2014** - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014** - modifica alla decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

**D.M. 216 del 24 aprile 2014** - Sistri - Specificazione delle categorie di soggetti obbligati ad aderire e disciplina delle modalità di applicazione

a regime per il trasporto intermodale - Attuazione articolo 188-ter del Dlgs 152/2006

**Decreto ministeriale 20 marzo 2013, n. 96** - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0000096 del 20 marzo 2013 - Definizione termini iniziali di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).

**Legge 24 febbraio 2012, n. 14** - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative.

**Decreto ministeriale 10 novembre 2011, n. 219** - Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del 18 febbraio 2011, n. 52, concernente il regolamento di istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)

**D.M. 22 dicembre 2010** - Modifiche ed integrazioni al Decreto 17 Dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (proroga al 1 giugno 2011 per l'avvio a regime del SISTRI).

**D.M. 28 settembre 2010** - Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (proroga al 30 novembre il termine per la consegna alle aziende dei dispositivi necessari a rendere operativo il SISTRI).

**D.L. 09 luglio 2010** - Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009

**Dpcm 27 aprile 2010** - Modifiche al Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud)

**D. M. 13 maggio 2009** - Raccolta differenziata rifiuti urbani - Modifiche al Dm 8 aprile 2008

**D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4** - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

**DIR 2008/98/CE** - Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga le direttive 75/439/CEE, 91/689/CEE e 2006/12/CE. Attesa pubblicazione in G.u. e conseguente entrata in vigore dello schema di Dlgs n. 250, provvedimento di modifica della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 ("Codice ambientale") approvato dal Governo il 19 novembre 2010

**D.M. Attività produttive 5 maggio 2006** - Individuazione dei rifiuti e dei combustibili derivati dai rifiuti ammessi a beneficiare del regime giuridico riservato alle fonti rinnovabili

**D.Lgs. 152/2006** - Testo unico Ambientale

Direttiva 2004/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

**Decreto legge 8 luglio 2002 n. 138** - Decreto convertito in legge 8 agosto 2002 n. 178 Modifica definizione di rifiuto

**Decreto 12 giugno 2002 n. 161** - Regolamento attuativo degli art. 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997 n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate

**Decisione Commissione n. 2001/118/CE** - Nuovi criteri di classificazione dei rifiuti pericolosi

**Circolare 4 agosto 1998, n. GAB/DEC/812/98 (Min. Ambiente)** - Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico/scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal DM 1 aprile 1998, n.148

**DM 148, 1 aprile 1998** - Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli artt. 12, 18 comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 22 febbraio 1997, n.5

**DM 145, 1 aprile 1998** - Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli artt. 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22

#### **DANNO AMBIENTALE - SUOLO E SOTTOSUOLO**

D.Lgs 152/2006 - Testo Unico Ambientale

#### **ATTIVITÀ EDILIZIA - CONCESSIONI - AGIBILITÀ**

DPR n.471/1998 e DPR n. 440/2000 - Sportello unico

DPR n.380 6/06/2001 - Disposizioni legislative e regolamenti in materia edilizia – Principi fondamentali e generali e disposizioni per la disciplina dell'attività edilizia

L. N. 443 del 21/12/2001 - Art. 1 commi 6-14 concessioni edilizie – alternative e varianti alle domande di concessione

L.15/05/1997 N. 127 - Misure urgenti per lo smaltimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo

DPR n.425 22/04/94 - Regolamento recante disciplina dei procedimenti di autorizzazione all'abitabilità, collaudo statico e di iscrizione al catasto

L.28/02/1985 N. 47 - Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia

L.25/03/1982 N. 94 - Concessioni edilizie/agibilità

L.28/01/1977 N. 10 - Norme per l'edificabilità dei suoli

L.5/11/1971 N.1086 - Norme per la disciplina delle opere di conglomerata-

to cementizio armato normale e pre-compresso ed a struttura metallica  
L.17/08/1942 N.1150 - Legge urbanistica

#### **ANTINCENDIO**

**D.M. 3 agosto 2015** - “Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139”

**D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151** - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell’articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

**DM 10 marzo 1998** - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro

#### **GAS EFFETTO SERRA**

**Regolamento (UE) N. 517/2014 del 16 aprile 2014** - Regolamento sui gas fluorurati a effetto serra, che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006

**D.P.R. 27 gennaio 2012, n. 43** - Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra.

**Regolamento Commissione Ce 1516/2007/Ce** - Requisiti standard di controllo delle perdite per le apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d’aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra - Regolamento 842/2006/Ce

**REGOLAMENTO (CE) n. 842/2006 del 17 maggio 2006** - Regolamento taluni gas fluorurati ad effetto serra

#### **RUMORE**

**D.Lgs 152/2006** - Testo Unico Ambientale

**Legge n. 447 26 ottobre 1995** - Legge quadro sull’inquinamento acustico

#### **ENERGIA**

**D.lgs. 102/2014** - attuazione della direttiva 2012/27/CE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE

## **9.2**

---

### **Altri riferimenti normativi**

**Statuto consortile Rilegno** aggiornato al 27 aprile 2006

**Regolamento consortile** aggiornato al 29 aprile 2010

**Convenzione Conai** – Consorzi di filiera

**Accordo quadro nazionale Anci-Conai 2014-2019** sottoscritto il 01 aprile 2014

**Allegato tecnico imballaggi di legno (Accordo Anci - Rilegno – Conai)**

**Convenzione per il servizio di raccolta congiunta e conferimento dei rifiuti di imballaggio e dei rifiuti ingombranti di legno in applicazione all'art. 10 dell'allegato tecnico Anci-Rilegno-Conai**

**Convenzione per il servizio di raccolta ritiro e riduzione volumetrica dei rifiuti di imballaggio di legno (piattaforme)**

**Accordo di ritiro e riciclaggio con le aziende riciclatrici**

**Convenzione per il ritrattamento di rifiuti di pallet di legno**

**UNI 13427:2005 “Imballaggi - Requisiti per l'utilizzo di norme europee nel campo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio”**

**UNI 13428:2005 “Imballaggi - Requisiti specifici per la fabbricazione e la composizione - Prevenzione per riduzione alla fonte”**

**UNI 13430:2005 “Imballaggi - Requisiti per imballaggi recuperabili per riciclo di materiali”**

**UNI 13431:2005 “Imballaggi - Requisiti per imballaggi recuperabili sotto forma di recupero energetico compresa la specifica del potere calorico inferiore minimo”**

**UNI 13432:2002 “Imballaggi - Requisiti per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione - Schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggio”**

**Decreto 5 febbraio 1998 - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - (supplemento ordinario alla G.U. 16 aprile 1998 n. 88) - Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22**

**Decreto 5 aprile 2006 n. 186 - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (G.U. 19 maggio 2006 n. 115) - Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 “individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”**

**Decreto 15 luglio 1998 (supplemento ordinario n. 136 alla G.U. 12 agosto 1998, n. 187) - Approvazione dello statuto del “Consorzio nazionale per il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno”**

**UNI EN ISO 9001:2008 “Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti”**

**UNI EN ISO 14001:2004 “Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso”**

**Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)**



10

---

Nessuna modifica rispetto alla versione precedente.



Registrazione EMAS - Convalida  
della Dichiarazione Ambientale | 11

Nome del verificatore: TUV ITALIA SRL

Numero di accreditamento: IT-V0009

Data prossima Dichiarazione ambientale: Luglio 2018

Il presente documento è aggiornato con i dati e le informazioni al 31.12.2015 per la raccolta, riciclo e recupero e al 31.03.2016 per i consumi interni degli uffici.

La prossima Dichiarazione ambientale sarà convalidata nel 2018.

RILEGNO si impegna a sottoporre a verifica e a trasmettere all'Organismo Competente, previa convalida, sia gli aggiornamenti che la revisione della Dichiarazione Ambientale completa nei tempi stabiliti dall'art. 7 del Regolamento CE 1221/2009 e a metterlo a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dallo stesso Regolamento.

La responsabile del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001/Regolamento EMAS per Rilegno è la dott.ssa Antonella Baldacci.

La Dichiarazione Ambientale 2016  
è consultabile e scaricabile on line all'indirizzo  
[www.rilegno.org](http://www.rilegno.org), area documenti

Hanno collaborato alla redazione:  
**Antonella Baldacci, Marco Gasperoni,  
Monica Martinengo, Elisa Pasolini**

Chiusura testi: 31.05.2016  
Chiusura impaginato: 29.07.2016

Progetto grafico, impaginazione  
e coordinamento editoriale:  
**Agenzia Pagina, Ravenna**

Per ulteriori informazioni:

**Rilegno**  
Consorzio Nazionale per la raccolta,  
il recupero e il riciclaggio degli imballaggi  
di legno

**Sede**  
via Luigi Negrelli 24/A - 47042 Cesenatico (FC)  
tel (+39) 0547 672 946  
fax (+39) 0547 675 244  
e-mail: [info@rilegno.org](mailto:info@rilegno.org)

**Ufficio Milano**  
via Pompeo Litta 5 - 20122 Milano (MI)  
tel (+39) 02 551 961 31

